ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazz… Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amm… — …vedì 26 Gennaio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 671

Gli aspetti politici dell'imminente Conclave
La polemica sull'opera del cardinale Gasparri e sulle manifestazioni del Governo

Le probabilità di successo
della tendenza conciliatorista

ROMA, 25, sera

(c. a.) Non appare improbabile che la tendenza transigente o conciliatorista sia per riuscire vittoriosa dal Conclave che deve decidere sulla successione di Benedetto XV. Mai come in questo momento, infatti, l'interesse della Chiesa è coinciso con la politica della ripresa dei rapporti fra Santa Sede e Stato italiano. La situazione internazionale del papato è oggi assolutamente diversa da quella del passato Conclave.

Quando Benedetto XV fu elevato al soglio pontificio era ancora saldo e fiorente l'impero cattolicissimo degli Absburgo e regnava la convinzione che gli imperi centrali avrebbero vinta la grande guerra nella quale si erano impegnati da appena un mese. Il cardinale Della Chiesa fu eletto Papa per le sue virtù diplomatiche e con esplicita designazione politica, in contrapposto alla pura attività religiosa che aveva caratterizzato il pontificato di Pio X. Benedetto XV si accinse alla sua grande opera politica, col fine esclusivo del bene della Chiesa e, se i suoi sette anni di pontificato hanno condotto alla ripresa dei rapporti tra il Vaticano e la Francia e alle relazioni diplomatiche coll'Inghilterra, alla creazione del partito popolare italiano e al riavvicinamento tra l'Italia e la Santa Sede, non bisogna nascondersi che tutti questi avvenimenti hanno coinciso precisamente con gli interessi del papato.

Benedetto XV fu accusato di parteggiare dapprima per gli imperi centrali: e, forse, l'accusa non fu del tutto infondata. E' naturale che il Papa, quando le sorti della guerra parevano tendere a favore degli imperi centrali, tra cui era la fedelissima Austria-Ungheria, non facesse nulla di quello che l'Intesa chiedeva e si aspettava contro i tedeschi. Più tardi la politica del Papa parve orientarsi verso l'Intesa. Venuta a mancare l'Austria, battuta la Germania, il Vaticano non poteva non riavvicinarsi a quelle Potenze che rappresentavano la forza maggiore della nuova Europa, donde il concordato con la Francia e con i paesi successori dell'impero d'Absburgo, le relazione con l'Inghilterra e la politica del cardinale Gasparri verso l'Italia: e cioè l'aiuto a don Sturzo per la creazione del partito popolare e i contatti con Nitti per la revisione della legge delle guarantigie.

Se il papato avesse perseverato nella politica di Pio X, avrebbe arrischiato di trovarsi serrato e la profezia di Malachia «religio depopulata», sarebbe stata giustamente appropriata al pontificato di Benedetto XV. Il Vaticano si sarebbe, infatti, trovato contro la Francia, contro l'Italia e senza l'Austria. Nessuna delle grandi Potenze europee sarebbe stata ufficialmente accanto alla Chiesa. Benedetto XV preparò sapientemente, nell'interesse della Chiesa, tutto un nuovo indirizzo politico che condusse il Vaticano ad una più grande rete di relazioni diplomatiche.

Naturalmente, la nuova orientazione del papato non poteva non coincidere con una diversa politica interna dei vari paesi con i quali la Santa Sede prendeva contatto. Come la situazione francese passava dall'anticlericalismo democratico di Combes al nazionalismo imperialista di Clemenceau, e perciò ad un indirizzo favorevole ad un'intesa tanto per la Francia che per la Santa Sede, così in Germania la caduta degli Hohenzollern portava ad un Governo cristiano-sociale-democratico, composto di socialisti e di aderenti al centro cattolico, cioè alla combinazione più favorevole per il Vaticano come quella che avrebbe sempre impedito il ritorno del Kaiser protestante e avrebbe perciò meglio protetto gli interessi della Cheisa.

Non è un mistero che dal Vaticano sia stata sempre caldamente appoggiata in Germania la formazoine e la permanenza al potere della formazione socialista-cattolica. Alla Santa Sede parve dunque dunque utile favorire anche in Italia, sia la costituzione di un partito emanazione delle masse cattoliche su cui il Vaticano potesse in ogni modo contare, sia l'avvicinare questo partito al socialismo, ormai liberato da ogni forma di anticlericalismo, depennato nel congresso di Ancona, dalle scorie massoniche assolutamente agnostiche in materia di fede e nei rapporti tra Chiesa e Stato. Ecco perchè il cardinale Gasparri non credette inopportuni nell'anno 1920 i primi approcci con l'on. Nitti al potere, col favore manifesto dei popolari e tacito dei socialisti. Pare, anzi, che nel pensiero del segretario di Stato di Benedetto XV la conciliazione fra Italia e Vaticano non potesse avvenire che sotto gli auspici di un Governo popolare-socialista, perfettamente libero dalla influenza della democrazia massonica e della vecchia destra liberale, ancora troppo legata alla politica della legge delle guarentigie.

E' mutata oggi, con la morte di Benedetto XV, la situazione della Santa Sede nei riguardi internazionali e nei riguardi dell'Italia? Non sembra. Anzi l'evoluzione del partito socialista verso una politica di collaborazione ed una eventuale partecipazione al Governo sembra meglio preparare il terreno ai disegni del cardinale Gasparri. Non è difficile, quindi, che la tendenza conciliatorista trovi nella situazione interna dell'Italia a conseguire il successo nel Conclave. La situazione internazionale non è tale da ostacolare fortemente i piani dei cardinali transigenti. Alcuni credono perfino che le manifestazioni ufficiali di tutto dello Stato italiano possano influire sull'animo dei cardinali stranieri, ancora abituati a considerare l'Italia come l'usurpatrice del potere temporale, nemica assoluta e risoluta della Santa Sede. Forse questa speranza è troppo rosea. Comunque, i sostenitori della tendenza conciliatrice confidano che anche lo spirito di pacificazione generale europea possa influire nel Conclave a favore del loro successo.

Al disopra del problema della revisione della legge delle guarentigie, influiscono sulla elezione del nuovo Pontefice elementi internazionali notevoli. E' certo che nel Conclave si formeranno attorno ai papabili blocchi di Nazioni: che, ad esempio, i cardinali francesi si uniscano per la battaglia con i cardinali belgi, polacchi, czeco-slovacchi per ottenere la continuazione della politica di Benedetto XV in Francia e in Oriente e che ai cardinali tedeschi si uniscano spagnuoli e inglesi e, forse, anche gli americani per favorire la elezione di un Pontefice che non secondi troppo le mire imperialistiche del nazionalismo francese in Levante.

Se non fosse irriverente, potremmo dire che nel Conclave sia per ripetersi la situazione della Conferenza europea per la pace. Ma anche qui la tendenza transigente riesce ad avere buon giuoco. Uno dei cardinali della tendenza Gasparri, il cardinale Ratti, è, difatti, il più accetto al blocco dei cardinali francesi, polacchi e belga. Il cardinale Ratti appagherebbe così l'aspirazione dei fautori della ripresa dei rapporti dell'Italia col Vaticano, e quella del gruppo più numeroso degli stranieri.

Ma dobbiamo ripetere che i calcoli attorno ai risultati del Conclave sono estremamente difficili e pericolosi. Abbiamo visto come la tendenza transigente abbia molte «chances» di vincere. Niente esclude, tuttavia, che essa sia per soccombere di fronte ad una tendenza media.

I rapporti tra il Governo italiano e il Vaticano

Una nota ufficiosa cattolica

ROMA, 25, sera

Una nota evidentemente ufficiosa del Governo provvisorio della Chiesa, retta, come è noto, dal cardinale camerlengo Gasparri, pubblicata dal *Corriere d'Italia*, deplora l'atteggiamento tenuto dalla stampa liberale. Dice la nota:

«Passato il momento delle manifestazioni di cordoglio, una parte della stampa liberale italiana si mette all'opera per speculare sull'avvenimento ai propri fini politici; e lo fa, naturalmente, parlando del prossimo Conclave; non diciamo che lo faccia con intelligenza. Le pubblicazioni del *Giornale d'Italia* e della *Tribuna* di ieri sera sono, senza dubbio, l'espressione sincera dello stato d'animo che sembra accomunare i due giornali; ma non sono certo esemplari di abilità polemica e politica. Comunque rileviamo il fatto. I due giornali scendono in lizza per influire sull'elezione del successore di Benedetto XV e il piano di battaglia è questo: supporre che vi sia una fiera lotta fra due tendenze nel collegio cardinalizio; supporre che vi sia un partito politico, naturalmente il partito popolare, interessato al prevalere di una tendenza sull'altra; appoggiare quindi con grande favore e con larga fioritura di fantasticherie l'altra... tende[...]

Ed ecco che, per esempio, si lan[...] terviste, come quella della *Tribuna* [...]ri sera, con le quali si tende ad ins[...] una... sollevazione di «intransigenti» contro il cardinale Gasparri, avendo ben cura, d'altra parte, di avvertire che gli «intransigenti» non sono meno degli altri amici dell'Italia... Ed ecco anche che sulla bocca del suo informatore, la grave *Tribuna* pone la strabiliante voce dei milioni che sarebbero stati depositati presso una banca per lavorare all'elezione di un Papa transigente, milioni che il *Giornale d'Italia* precisa contemporaneamente, si badi, alla *Tribuna*, nella cifra di cinque... Stupide e volgari sconvenienze, le quali dimostrano tuttavia l'esistenza di un piano comune in un'offensiva giornalistica organizzata, per quanto, lo ripetiamo, non intelligentemente. E la miglior prova di questa «non intelligenza» ce la dà il *Giornale d'Italia* con la sua chiacchierata contro il partito popolare.

Ebbene, tutto ciò è ridicolo quanto agli effetti, poichè nessuna influenza di nessun genere si potrà avere; ma è anche indegno quanto al metodo, poichè dimostra il proposito di speculare sull'avvenimento del Conclave per i singoli interessi del proprio gruppo politico o parlamentare. Noi denunciamo al pubblico sereno di qualsiasi partito queste manovre sconvenienti e sciocche».

L'opera del cardinale Gasparri

Quanto ai presunti rapporti per i quali il cardinale Gasparri avrebbe esorbitato dal suo ufficio, il *Corriere d'Italia* precisa nei seguenti termini: «In quelle ore tumultuose le porte del Vaticano, con provvedimento opportunissimo, vennero aperte a tutti e una folla di personalità, si può ben dire, di ogni parte e di ogni colore, accorse a chiedere notizie, ad esprimere compianti, a segnare il nome sul registro dei visitatori.

Sfogliando quelle pagine si trovano nomi di deputati e ministri italiani. Alcuni di questi, non si fermarono soltanto a scrivere il nome, ma furono informati verbalmente dello stato dell'augusto infermo e il loro compianto e il loro voto per la guarigione non potevano non essere accolti con soddisfazione da chi aveva di ora in ora il cuore sempre più stretto d'angoscia al pensiero dell'imminente catastrofe. Ma, come si vede, tutto questo non superava i limiti di uno scambio di cortesie personali, nè alcuna dichiarazione di quegli uomini politici fu diretta a dare un'altra portata e un altro significato alla loro premura.

Avvenuta la morte del Papa, il ministro Guardasigilli, on. Rodinò, si recò ad apporre la firma sul registro e questo l'egregio gentiluomo fece anche a nome del Governo. L'atto fu, senza dubbio, deferente e cortese, e a nessuno poteva venire in mente di opporvisi. D'altra parte, però, è anche vero che esso non fu preavvisato, e che il ministro, se si incontrò col cardinale camerlengo, che è l'unico ad avere personalmente la rappresentanza del Sacro Collegio durante la vacanza della sede apostolica, non fu ricevuto in alcuno degli uffici vaticani di rappresentanza. Egli si incontrò col cardinale Vannutelli che, per caso, in quel momento trovavasi in Vaticano e scambiò con lui le parole di cortesia proprie della circostanza.

Ecco il fatto nella sua realtà, nè da esso si può conchiudere che vi sia stato uno scambio di comunicazioni ufficiali tra il Sacro Collegio e il Governo italiano. Nessun contrasto politico, dunque, ma solo la manifestazione di sentimenti altissimi e incoercibili».

L'azione del Gabinetto Bonomi

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Bevione, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha fatto, dal canto suo, le seguenti dichiarazioni:

«Non fu fatta alcuna comunicazione ufficiale da parte della Santa Sede al nostro Governo dell'avvenuta morte di Benedetto XV. Essa non poteva essere fatta, perchè manca presso il Vaticano una rappresentanza ufficiale del nostro Stato e, quindi, non poteva esservi il tramite opportuno. La partecipazione al nostro Governo pervenne a mezzo del nostro funzionario che regge il Commissariato di pubblica sicurezza di Borgo. Il Governo italiano non potè non applicare le disposizioni contenute nell'articolo III della legge sulle guarentige che prescrivo sieno resi al Papa morto onori sovrani.

Quanto all'esposizione della bandiera a mezz'asta sugli edifici pubblici, non è esatto che questo corrisponda ad un provvedimento preso per la prima volta. La bandiera a mezz'asta fu esposta anche in occasione della morte dei precedenti Pontefici. A questa consuetudine, anzi a questa esigenza, si è uniformato anche l'attuale Gabinetto, il quale nessuna coercizione ha esercitato per quanto riguardasse gli edifici ed i palazzi degli uffici comunali e provinciali. Le rispettive amministrazioni locali hanno perciò potuto decidere liberamente.

Anche per il divieto di pubblici spettacoli, il Governo ha applicato la legge sulle guarentige e si è rimesso ai precedenti storici. A proposito del divieto dei pubblici spettacoli, è da notare che nel 1878, in occasione della morte di Pio IX, il Governo del tempo dispose che i pubblici spettacoli venissero sospesi, non per un giorno solo, ma fino alla tumulazione del cadavere. Anche le disposizioni emanate ai funzionari civili e militari per la partecipazione alle cerimonie religiose ed ecclesiastiche che si svolgeranno nella provincia per la morte di Benedetto XV, sono intonate alla legge ed alle tradizioni. Anzi posso dire che in questa occasione sono state ricopiate e riprodotte integralmente le disposizioni emanate nel 1914 dal Gabinetto dell'on. Salandra in occasione della morte di Papa Pio X.»

Una serie di smentite

ROMA, 25, sera

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota: «Abbiamo ieri recisamente e perentoriamente smentito la fantastica notizia di una lettera di protesta attribuita da alcuni giornali all'eminentissimo cardinale Merry del Val. Ora tale lettera fantastica è senza ombra di fondamento. La notizia della partecipazione ufficiale della morte del Pontefice che il cardinale camerlengo avrebbe fatto al Governo italiano è senza base di verità, quindi risulta senza ombra di fondamento la notizia di osservazioni e rimostranze che alcuni cardinali avrebbero fatto a questo proposito. In verità, dinanzi alla salma del Pontefice defunto ancora esposta nella Basilica vaticana, mentre i membri del Sacro Collegio si preparano a compiere l'atto più solenne che possa compiersi, quale è l'elezione del Papa, la stampa seria ed onesta si onorerebbe di far cessare questa gazzarra di false notizie.»

La *Tribuna*, dal canto suo, pubblica: «Si discute animatamente sui giornali la questione dell'avvenuta o meno partecipazione ufficiale della morte del Pontefice al Governo italiano. Da nostre informazioni sicure siamo in grado di affermare che il Vaticano non ha dato ufficialmente nessuna comunicazione della morte. Per tale comunicazione non può intendersi, certo, quella del Commissariato di P. S. di Borgo. Non è, quindi, vero che i provvedimenti adottati dal Governo si colleghino alla partecipazione ufficiale della morte del Pontefice. Le disposizioni delle bandiere sui pubblici edifici, della vacanza nelle scuole e dell'interruzione degli spettacoli pubblici, vanno riferite alla legge delle guarentige, o a precedenti disposizioni date in altre analoghe circostanze dal Governo italiano.»

La riapertura della Camera
e la commemorazione di Benedetto XV

ROMA, 25, sera

L'ufficiosa «Agenzia italiana» scrive: «Stasera alle 18 l'on. De Nicola si è recato alla Presidenza del Consiglio, ove ha conferito con l'on. Bonomi sullo svolgimento dei lavori parlamentari, che saranno ripresi il 2 febbraio. Cadono così le voci del rinvio dei lavori stessi per la coincidenza dell'inizio del Conclave e perciò, nè tale eventualità, nè altri argomenti, hanno formato materia di esame da parte degli eminenti uomini».

Nel colloquio avuto oggi fra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Camera, si sono stabilite le modalità per la commemorazione del Pontefice. Poichè la legge delle guarentigie considera il Papa come un sovrano, la commemorazione di Benedetto XV avrà, quindi, la forma di una commemorazione di un sovrano defunto. Il presidente della Camera annuncerà la morte del Papa e ne tesserà vivi elogi funebri. Il capo del Governo si associerà alla commemorazione. Nessun deputato prenderà la parola. La seduta non sarà sospesa in segno di lutto.

Come è noto, perchè la seduta sia sospesa, occorre che un deputato ne faccia la proposta e che sulla proposta si pronunzi la Camera. Tutti i gruppi, a cominciare da quello popolare, hanno dichiarato di astenersi da ogni manifestazione, lasciando che solo il Presidente della Camera e il capo del Governo esprimano il cordoglio dell'assemblea per la morte del Pontefice: cosicchè è facile prevedere che nessun deputato chiederà la parola per proporre la sospensione della seduta.

La felice soluzione procedurale trovata dalla lucida prontezza dell'on. De Nicola, dà alla manifestazione della Camera una severa solennità; evita ogni incidente inopportuno o increscioso e, nello stesso tempo, rende al defunto Papa gli onori dovuti a un sovrano, siccome precisamente stabilisce la legge delle guarentigie. E' noto che, per la prima volta, il 2 febbraio p. v. la Camera si riapre immediatamente dopo la morte di un Papa e in coincidenza con un Conclave: nè Pio IX, nè Leone XIII, nè Pio X furono commemorati in Parlamento.

Cardinali francesi in viaggio per Roma

PARIGI, 25, sera

Alle 11.40 di stamane hanno lasciato Parigi col treno di lusso, i cardinali Dubois, arcivescovo di Parigi, Lucon, arcivescovo di Reims e Giovanni Soldevila J. Romero, arcivescovo di Saragozza. Il cardinale Mercier ha lasciato Parigi stamane alle 8.45.

Le correnti nel Conclave
e i cardinali papabili

ROMA, 25, sera

Il defunto Pontefice sta per essere tumulato e ormai l'attenzione del pubblico è rivolta al prossimo Conclave, che dovrà creare il nuovo Papa. I giornali romani fino da ieri hanno cominciato a fare previsioni su quelli che potranno essere i successori di Benedetto XV e a tale proposito sono stati fatti dei nomi. Premettendo che non è facile stabilire fin da ora la fisionomia dell'imminente Conclave, riferiamo quanto scrive la *Tribuna* in proposito.

I candidati conciliatoristi

«La tendenza finora impersonata da Benedetto XV, che è poi quella del partito popolare italiano e dell'Internazionale bianca (cristiano-sociale) — scrive il giornale — ha i suoi candidati nel cardinale Gasparri, come affermazione, Maffi e Ratti, come risultato. Iersera un rappresentante dell'Integrale diceva come tutti non pensino che la riuscita di questi «candidati della bandiera a mezz'asta», come sono chiamati da un gruppo diplomatico i non italiani possono essere i più quotati per la pronta realizzazione del bilancio della conciliazione, pensiero che si concluderebbe in questo altro: che se una conciliazione si farà, sarà fatta da un papa intransigente.

La spiegazione del paradosso — continua il giornale — merita di esser considerata. La conciliazione italo-vaticana è un affare per il Vaticano ben più internazionale che non si pensi da noi. La formula semplicista «Il Papa fa quello che vuole», urta contro la realtà dei membri esteri del Sacro Collegio, del corpo diplomatico presso il Vaticano, sempre più numeroso e influente, e, perchè non dirlo?, del sentimento ecc. del mondo cattolico. Un Papa che passi per liberale italianissimo e via dicendo, avrà contro di lui il pregiudizio politico e religioso degli Stati esteri, i quali temono che la conciliazione si faccia a puro beneficio dell'Italia e a puro scapito della Chiesa. Un Papa intransigente non sarà di ciò sospettato e Pio X ha insegnato che il suo partito è intransigente nelle cose di fede o di disciplina cattolica e non in politica: giacchè, se vi è stato un Papa fedele alla politica di non creare imbarazzi all'Italia e di non sfruttarne le complicazioni è stato proprio Pio X, con la attenuazione del «non expedit» rigido del politicissimo Leone XIII, espressamente per non togliere alla Nazione un elemento d'ordine di cui vedeva la necessità, nell'interesse superiore del consolidamento sociale. Ciò del resto, dicono molti per pura convinzione, giacchè ritengono che la conciliazione non è ancora matura, nè per l'Italia, nè per il Vaticano, ma solamente per il partito popolare italiano, il che è qualcosa, ma non è abbastanza.

Comunque sia, di fronte alla terna della tendenza benedettiana, quella di Pio X non presenta candidati. Probabilmente essa comprenderebbe che non potrebbe contare da sè sola sui due terzi dei voti (numero necessario per l'elezione del Papa). Aspetterà dopo, per far tutti gli sforzi ad impedire i due terzi ad un candidato troppo determinato dell'altra parte, di combinare, cioè, un candidato di transazione con elementi più moderati della maggioranza. Sicchè a tutt'oggi — conclude la *Tribuna* — vi è la probabilità, o di un Papa della terna, forse il cardinale Ratti, o di un Pontefice che abbia dato fiducia ad ambo le parti di non accentuare troppo una delle due tendenze».

«Gasparri senza Gasparri»

Il *Giornale d'Italia*, a sua volta, scrive: «La tendenza Gasparri, chiamiamola così, ha per sè il vantaggio del fatto notevole che tra la Segreteria di Stato e Benedetto XV vi erano frequenti gravi dissensi di metodo, pur essendo concordi nella sostanza. Quindi i fautori dell'attuale camerlengo possono benissimo far credere che il bene fatto dal Pontefice ora defunto sia opera principale del Gasparri e gli errori inevitabili siano dovuti all'iniziativa personale del Papa. Non si dissimulano, però, i cardinali delle due parti che un porporato di curia ha sempre pochissima probabilità di riuscita. Quindi i fautori del Gasparri non contano molto sulla riuscita della persona del loro candidato, ma sperano di far convergere i voti sopra di uno che possa e voglia conservarlo nell'ufficio di segretario di Stato.

In altri termini, essi dicono una frase che già ha avuto fortuna e che si ripete nelle anticamere cardinalizie come un programma: «Gasparri senza Gasparri». Interessante sarebbe il sapere quale sia il porporato che verrebbe indicato a questo fine. Certo essi ne hanno in vista più di uno, poichè se il primo non riesce occorre essere pronti a presentarne un altro che incontri minori difficoltà e che segua la stessa linea di condotta. Quest'altro, questo secondo esponente del gruppo Gasparri che, forse, sarà proprio destinato a cingere la tiara, ancora non è indicato: probabilmente sarà tenuto segreto fino all'ultimo momento a seconda delle circostanze.

Il primo è ormai noto, cioè il cardinale Ratti, arcivescovo di Milano. Egli ha già un forte partito in curia ed ha per sè vari cardinali esteri, eccettuati gli spagnuoli che seguono il gruppo «religioso» ed i francesi, che non sono troppo contenti delle trattative in corso per la sistemazione della Chiesa in Francia. Il cardinale Ratti può contare fino ad oggi sopra una ventina di voti sicuri a primo scrutinio. Ne occorrono 38 circa. Otterrà gli altri? Vi è da dubitarne. Se si potesse sapere questo, si saprebbe fin da oggi il nome del nuovo Papa».

La tumulazione di Benedetto XV
avrà luogo oggi

ROMA, 25, sera

La congregazione dei cardinali nella riunione di stamane ha stabilito che la tumulazione della salma di Benedetto XV abbia luogo domani alle ore 15. La stessa congregazione ha stabilito inoltre che, contrariamente alla consuetudine, non sieno distribuiti biglietti per il pubblico. Assisteranno alla cerimonia soltanto i cardinali, il corpo diplomatico e la rappresentanza della nobiltà romana.

Masaryk tornerà a Capri

PRAGA, 25, sera

Secondo il *Lidové Noviny*, il Presidente della Repubblica Masaryk si recherebbe anche quest'anno, verso la fine dell'inverno, a Capri, per passarvi tutta la primavera. Ritornando, Masaryk passerebbe per Parigi, per fare una visita a Millerand. Lo accompagnerà il Presidente del Consiglio dott. Benes.

Accordi militari fra Belgrado e Bucarest

ZURIGO, 25, sera

Da fonte jugoslava si conferma la notizia della convenzione militare fra la Jugoslavia e la Romenia. Le trattative, a quanto annuncia un telegramma da Belgrado, hanno permesso il raggiungimento di un accordo completo sulle linee principali. I dettagli saranno fissati in una speciale conferenza dei due Stati, che saranno immediatamente convocati, e alla quale parteciperà il capo dello Stato maggiore romeno Cristescu.

Nuove divergenze anglo-francesi
per il patto di garanzia

LONDRA, 25, sera

La nota francese che Poincaré, riprendendo la discussione intorno al patto di garanzia tra l'Inghilterra e Francia ha presentato oggi al *Foreign Office*, non è ancora stata comunicata alla stampa. Si sa però che le linee generali del documento rispondono alle dichiarazioni fatte ieri in proposito dai giornali francesi e si può dire senz'altro che l'opinione pubblica inglese si è pronunciata contraria alle varianti che Poincaré vorrebbe introdurre nel progetto originale.

I punti in contrasto

I punti sollevati dalla Francia si riferiscono alla necessità di comprendere la Polonia e le sue frontiere nelle garanzie stabilite dal patto, di fissare la reciprocità degli obblighi, e comprendere nella zona da salvaguardarsi, i territori occupati dagli alleati sulla riva sinistra del Reno. Dopo aver chiesto che il patto venga fissato per venti anni, anzichè per dieci, come era stato prima proposto, Poincaré domanda che esso venga accompagnato da una convenzione militare, la quale ne assicuri il funzionamento.

Queste condizioni appaiono inaccettabili alla maggioranza dei giornali inglesi, i quali vedono in esso il pericolo di far cominciare la gara agli armamenti, la quale fatalmente ci ha condotto alla grande guerra del 1914. Perciò i giudizi sono assolutamente negativi.

Nel *Daily Express*, il generale Maurice, dichiara che sarà difficilissimo intendersi coi francesi, poichè essi sostengono un punto di vista diametralmente opposto a quello degli inglesi. I francesi non vedono altra via di salvezza per il momento, che l'alleanza, mentre gli inglesi ricercano invece la conciliazione e lo sviluppo degli interessi comuni. Una garanzia contro un'aggressione tedesca non provocata può essere data alla Francia per difendere le frontiere che le sono state assegnate dal Trattato di Versailles, ma nello stesso tempo la Francia deve persuadersi della necessità di sgomberare i territori occupati sulla riva sinistra del Reno, e cessare la politica delle sanzioni e delle estorsioni. Il generale Maurice propende per un trattato generale, che comprenda tutte le nazioni europee maggiormente interessate nella questione, piuttosto che un trattato a duo o a tre, come la Francia desidererebbe. La garanzia deve essere reciproca e comune a tutte le nazioni che hanno partecipato alla grande guerra.

Il *Daily News*, commentando in un articolo editoriale le informazioni di fonte francese sulla nuova nota di Poincaré, dice che questi pone la questione in modo che non può essere considerata da nessuno per il momento in Inghilterra. Questa è desiderosa di aiutare la Francia in tutti i modi possibili ed è disposta a garantirla contro il ripetersi di aggressioni tedesche, ma non vuole stringere alleanze in Europa, la quale cosa equivarrebbe a distruggere la Lega delle Nazioni. A questo riguardo il vecchio giornale radicale prende partito contro Lord Grey, che in un suo recente discorso, non solo ha propugnato un accordo con la Francia, ma si è mostrato desideroso che questo venisse concluso secondo i metodi usati dalla vecchia diplomazia.

Il *Daily News*, dice che a questo riguardo Lloyd George risponde meglio al sentimento pubblico, e quindi insista perchè le questioni di questo genere sieno francamente trattate in conferenze aperte, senza pregiudizi per i vecchi sistemi diplomatici. Quello che dice il giornale è pure il pensiero dell'America. Il mondo ha grandemente mutato in fatto di diplomazia dal 1912 in poi, e non è disposto a fare il cammino a ritroso.

Rinvio della Conferenza?

Il *Daily Express* dice che la nota di Poincaré solleva questioni della più alta importanza che il pubblico inglese deve prepararsi a considerare con la massima attenzione nei prossimi giorni. Per parte sua, il giornale è assolutamente ostile alle nuove proposte francesi, le quali hanno il difetto di obbligare le due nazioni a preparativi militari, alla quale cosa il pubblico inglese non acconsentirà mai. In quanto poi a garantire la Polonia o a comprenderla nel sistema di alleanza anglo-francese, la questione è assolutamente fuori di discussione.

Il commento della *Westmintser Gazette* è severissimo, e francamente contrario alla conclusione dell'accordo, specie per quanto riguarda l'inclusione delle provincie renane nei territori da garantire. Soltanto il *Daily Mail* tenta una debole difesa del punto di vista francese, ammettendo che le nuove proposte di Poincaré meritano di essere discusse con sentimento amichevole. Il giornale crede che le ombre che in questo momento offuscano lo splendore delle antiche relazioni anglo-francesi, cesseranno soltanto se da una parte e dall'altra si vorrà impiegare un po' di simpatia.

Nei circoli politici inglesi si cominciano a nutrire preoccupazioni sul contraccolpo che le divergenze anglo-francesi per il patto di alleanza potranno avere sulla conferenza di Genova. Se a questa non intervenisse l'America e la Francia vi si astenesse, o se la Francia e l'Inghilterra andassero a Genova senza prima essersi intese su tutte le altre questioni pendenti, sarebbe difficile sperare in un buon risultato della conferenza di Genova. L'America fa comprendere che essa non può partecipare fino a tanto che le riparazioni non siano ridotte a cifre ragionevoli, e fino a tanto che tutte le nazioni che hanno partecipato alla grande guerra, non abbiano mostrato di voler pareggiare i loro bilanci con le economie, soprattutto riguardo alle spese militari. Entrambe le soluzioni di questo problema avanzato dagli Stati Uniti, dipenderanno dal buon volere della Francia, e non è facile entro un mese o poco più che ancora ci divide dalla convocazione di Genova, far fare al Ministero Poincaré tanta strada a ritroso sulla via dell'intesa, sulla quale si era messo il Briand. Ciò induce alcuni a credere che la conferenza di Genova possa essere rinviata di un mese o due, per dar tempo all'Inghilterra ed agli Stati Uniti d'intendersi preliminarmente con la Francia.

L'America non interverrà a Genova?

PARIGI, 25 sera

Il *New York Herald* riceve questo cablogramma da New York, in data di ieri: «Parlando oggi al Senato, il senatore Brandegger, ha dichiarato che gli Stati Uniti non parteciperanno alla conferenza di Genova. Egli ha aggiunto che aveva discusso di tale questione col Presidente Harding, il quale fra due o tre giorni farà in proposito una dichiarazione formale.

Frattanto la divulgazione fatta da Hoover delle condizioni che l'America imporrebbe nel caso in cui venisse rappresentata a Genova, ha sollevato numerosi commenti. In certi circoli si pensa che tali condizioni costituiscono una risposta alle dichiarazioni ministeriali di Poincaré. Questi, infatti, disse, che la Germania deve pagare completamente i suoi debiti e che la presenza della Francia a Genova era subordinata alla condizione che non si cercasse di modificare il Trattato di Versaglia. L'opinione finanziaria americana non è d'accordo con la Francia. Essa ritiene che sarebbe di grande interesse per la Francia e per il mondo di modificare alcune clausole che esigono che la Germania paghi fino all'ultimo centesimo. Però questa modificazione non dovrebbe esser fatta a detrimento della Francia o delle altre grandi nazioni commerciali.

Frodi per mezzo milione
all'ufficio militare cereali di Udine

UDINE, 25, sera

Ieri sera si è sparsa in città una grave notizia: il tenente d'artiglieria Grob, addetto all'ufficio militare di requisizione cereali, che funzionava come ufficio stralcio, era fuggito, perpetrando ai danni dell'ufficio stesso delle truffe con falsi, che si fanno ascendere a circa mezzo milione. La denunzia contro il tenente è stata presentata ieri sera al questore.

Secondo nostre informazioni, il tenente Grob avrebbe commesso le truffe, aggiungendo sui mandati di pagamento la girata: «E per me pagate al tenente Grob». Inoltre, su altri mandati falsificò la firma del colonnello Giordano. Le truffe sarebbero avvenute nel periodo dal 10 al 18 gennaio, durante il quale egli si sarebbe recato a Roma, in Via Nomentana, ove abita la sua famiglia. Da Roma si era portato a Firenze, e, scadendogli la licenza il giorno 23, aveva telegrafato per chiedere una proroga, proroga che gli fu concessa per 24 ore. Non essendosi presentato in ufficio, il colonnello Giordano aveva incaricato il capitano Guadagno di fare un'inchiesta sui pagamenti effettuati, ed il capitano Guadagno ieri sera trovò un libro di mandati firmato dal colonnello, ma tutti in bianco. Impressionato di questo fatto, egli presentò il libro al colonnello, il quale affermò subito che la sua firma era stata abilmente falsificata. Si potè così accertare che parecchi mandati erano stati indebitamente riscossi. Ai cassieri della Banca d'Italia, il Grob, per ottenere la riscossione, aveva presentato una lettera con la firma del colonnello falsificata nella quale lo si autorizzava a riscuotere i mandati che a suo favore fossero stati girati. Il Grob riusciva facilmente a riscuotere tali mandati per il fatto che la Commissione, mentre risulta debitrice verso alcuni contadini per requisizione di cereali, è anche creditrice verso gli stessi per servizio di moto aratura. Mentre da una parte pagava, quindi, il suo debito con i mandati, dall'altra riscuoteva il suo credito. Continua il lavoro per accertare il numero dei mandati e l'ammontare della somma indebitamente riscossa.

Dagli ultimi accertamenti fatti, risulta che le truffe superano il mezzo milione e pare si aggirino sulle seicentomila lire. Il tenente aveva chiesto una licenza il giorno 18 corrente di 48 ore per recarsi a Firenze. Spirate le 48 ore, egli telegrafò al comando dell'ufficio di requisizione chiedendo una proroga di 24 ore, che gli fu concessa. Il telegramma proveniva da Firenze ove il tenente alloggiava all'Hotel Moderno. Spirata questa licenza, il Grob non si fece vivo, per cui il colonnello Giordano telegrafò ai carabinieri di Firenze perchè lo obbligassero a rientrare immediatamente. Pare però che il telegramma fosse falso, e sembra che il tenente sia riparato a Vienna. Poichè egli non tornava ed occorrevano delle carte, il colonnello Giordano, frugando nel cassetto del tenente trovava una lettera falsificata, in cui l'ufficio autorizzava il tenente ad incassare i mandati dell'ufficio stesso rilasciati a titolari assenti. Fu questa lettera che mise in sospetto il colonnello, il quale continuando le ricerche, trovò pure un libro di mandati firmati in bianco con le proprie firme abilmente falsificate. In questo libro di mandati, ben 54 erano stati utilizzati, dal giorno 10 al giorno 18, per cui si suppone che le truffe siano state fatte in questi ultimi 10 giorni, cioè poco prima della fuga.

Audace evasione di otto soldati
dalle carceri di Venezia

VENEZIA, 25, sera

Quest'oggi, otto soldati detenuti nelle carceri militari preventive di San Francesco Della Vigna, dopo aver lavorato inosservati per cinque giorni, praticarono un largo foro nel muro del cortile delle carceri stesse, confinante col cortile di un'abitazione privata e si davano alla fuga. Qualche ora dopo gli otto evasi venivano scorti in campo San Bartolomeo, ma soltanto uno di essi venne tratto in arresto. Più tardi altri quattro soldati venivano arrestati. Degli altri tre latitanti, un certo Vito, è imputato di due omicidi.

Lo sciopero nelle Puglie cessato

BARI, 25, sera

Il Comitato di difesa proletaria ha diramato l'ordine di cessazione dello sciopero generale. Da stamane il lavoro è stato ripreso ovunque e la calma più completa è stata ristabilita.

Tumulti d'impiegati a Vienna

VIENNA, 25, sera

(g. s.) Gli impiegati dello Stato, ai quali ultimamente il ministro delle Finanze aveva negato un nuovo aumento degli stipendi, si riunirono oggi a comizio per protestare contro il procedere del Governo. Dopo il comizio gli impiegati si recarono in colonne serrate davanti al Parlamento, dove inscenarono una violenta dimostrazione, diretta specialmente contro il ministro delle Finanze. Alcune finestre del palazzo furono infrante. La polizia riuscì a disperdere i dimostranti. Per ordine dell'autorità, i locali pubblici ed i negozi dei distretti interni erano stati chiusi già nel pomeriggio, temendosi disordini simili a quelli del dicembre scorso.

Quantunque il Cancelliere Schoeber sia fermamente deciso di dare le dimissioni, causa l'uscita dei pangermanisti dalla maggioranza parlamentare, il partito cristiano-sociale fa pressione su di lui per persuaderlo ad assumere la presidenza anche nel nuovo Ministero, il quale avrebbe soltanto l'appoggio della minoranza cristiano-sociale e del piccolo gruppo agrario. Per ragioni di economia, il Governo austriaco sarà rappresentato alla Conferenza di Genova da un numero ridotto di delegati, che saranno probabilmente guidati dal Cancelliere e dal ministro delle Finanze.

Scioperi e disoccupazione in Irlanda
Le difficoltà del nuovo Governo

LONDRA, 25, sera

Il nuovo Governo irlandese non ha ancora avuto tempo di costituirsi regolarmente e assumere la direzione amministrativa del paese, che già deve preoccuparsi delle minacce di disordini che vengono da migliaia di disoccupati che si trovano a Dublino, e di uno sciopero ferroviario che, pur essendo limitato, può nei prossimi giorni divenire generale. Lo sciopero è stato provocato dal trasloco di un capostazione. Tutti i capistazione che fanno servizio sulla stessa linea del compagno traslocato, hanno già attuato lo sciopero, ottenendo la solidarietà delle altre classi di lavoratori. Nessun treno è partito quest'oggi da Dublino per Weifort. Stasera i ferrovieri di Dublino tengono un'adunanza per decidere se convenga o no dichiarare lo sciopero generale. Il Governo provvisorio irlandese, che non può più disporre delle truppe inglesi che stanno evacuando l'isola, si trova in difficoltà per mantenere l'ordine e per regolare il servizio degli approvvigionamenti.

La riforma finanziaria tedesca

PARIGI, 25, sera

Non si crede che il Governo tedesco faccia conoscere prima di sabato prossimo 28 gennaio il progetto di riforma finanziaria e di garanzia che deve comunicare alla Commissione oltre a un programma completo di pagamenti in contanti ed in natura per l'anno 1922.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seduta della Commissione consultiva

La tassa di soggiorno, il dazio e la legge di P. S. nelle nuove provincie

Le voci che ogni qual tratto corrono circa un'artificiale deviazione del traffico dal nostro ad altro porto adriatico allarmano giustamente la cittadinanza. Di questo allarme si è fatto interprete l'avv. Puecher in seno alla Commissione consultiva; e tale iniziativa, della quale il sen. Mosconi ha riconosciuto l'importanza promettendo tutto l'interessamento del Governo in proposito, non può esser considerata che come molto opportuna.

La crisi di Trieste è in una fase delicata; le manovre di altri enti interessati ad aggravarla sono maggiori nella fantasia e nell'apprensione di quanto non siano nella realtà. Riteniamo anche che queste manovre, di qualunque natura possano essere, sieno irrimediabilmente destinate a fallire. I porti sono regolati da leggi economiche indeviabili e l'interesse d'Italia sta per ovvie ragioni nel rafforzamento dell'emporio triestino, anche a preferenza di altri. Ma sarebbe necessario che in questa delicata materia, per quanto concerne le relazioni fra un porto o l'altro, si procedesse con quella cautela, con quel senso di responsabilità, con quella visione degli interessi generali, snebbiata da ogni egoismo locale, che l'interesse comune richiede.

Perciò riteniamo che le pubblicazioni veneziane, che hanno dato motivo all'avv. Puecher per la sua interpellanza, siano non solo inopportune, ma anche improntate ad una leggerezza che è tanto più pericolosa in quanto essa si riflette sui rapporti fra due città che hanno in realtà interessi comuni da tutelare e difficoltà da superare solidariamente.

Non vogliamo confondere i sentimenti di un giornale con quelli delle classi dirigenti di una città la cui tradizione politico-economica è tutta uno splendore. Comunque non possiamo esimerci dall'ammonire gl'incauti a considerare il danno politico ch'essi producono all'Italia e agl'interessi italiani nelle Nuove Provincie ogni qualvolta si mettono di leggeri a ragionare della fortuna di un porto o di una città come conseguenza della presunta rovina dei porti o delle città di recente acquisto nazionale. Certi giornali del più acceso imperialismo adriatico dovrebbero sentire il dovere d'esser più accorti nei loro atteggiamenti. Chè se l'Impero fosse solo il campanile, con tutto il rispetto che si deve a San Marco, preferiremmo il nostro, che può far onore all'Italia quanto ogni altro e — in Adriatico — più di ogni altro!

Ieri mattina, alle 10, sotto la presidenza di S. E. il sen. Mosconi, assistito dal vicecommissario generale comm. Crispo Moncada, si è riunita al Commissariato Generale Civile, la Commissione consultiva regionale per udire le relazioni del Comitato economico finanziario sull'applicabilità della tassa di soggiorno nelle nuove provincie, sulla cessione alle amministrazioni provinciali della Venezia Giulia della quota erariale del dazio consumo, sulla relazione delle Commissioni di primo grado per l'imposta sulla rendita e per quella generale sull'industria; infine sui provvedimenti da proporsi per tutelare i commercianti triestini che prima della guerra contrassero dei debiti in oro e valuta estera.

Erano presenti i senatori on. Chersich e Bombig, gli onorevoli Podgornik, Banelli e Suvich, deputati al Parlamento, e i commissari signori Venezian, Pettarin, Ara, Zanolla, Pitacco, Matteicich, Bonavia, Cosolo e Puecher. Avevano scusato la loro assenza gli onorevoli Pesante, Pogatschnig e il prof. Inwinkl. Assistevano inoltre alla seduta, invitati, i signori Vidacovich, Matteucci, Zigler, Polacco, Rozzo-Babuder, quali relatori, e i signori Diem, capo dello Ufficio VI, e il questore comm. Perilli.

Il senatore Mosconi informa la Commissione di aver ricevuto dall'Ufficio centrale la comunicazione essere in corso un Regio decreto con cui vengono fissate le indennità di viaggio e di soggiorno per i membri delle Commissioni consultive e che il Commissario generale civile ha fatto premure, affinchè con lo stesso decreto, vengano fissate anche le indennità per i membri dei Comitati. Informa inoltre che nel pomeriggio, alle 14, è convocato il Comitato agrario che è diviso in due sezioni: una per il Goriziano e una per l'Istria.

Il Commissario generale comunica inoltre un dispaccio del Ministero delle Poste e dei Telegrafi col quale si stabilisce in massima di dotare la città di Trieste del servizio di pacchi postali «entrepot» e che il Ministero si sta attivamente occupando per l'attivazione di questo servizio che è collegato con l'apertura dell'Ufficio internazionale di cambio a Trieste. Informa inoltre la Commissione che sul secondo punto dell'ordine del giorno: Estensione ai territori annessi della legge del regolamento doganale nelle vecchie provincie del Regno non è possibile ancora la discussione, perchè il Comitato IV non ha ancora ultimato i suoi studi sicchè la discussione deve essere rinviata ad altra seduta. Dà quindi subito la parola al relatore dott. Matteucci sul terzo punto dell'ordine del giorno: Applicabilità della tassa di soggiorno nella Venezia Giulia.

Sulla tassa di soggiorno nella Giulia

Il dott. MATTEUCCI rileva anzitutto che trattandosi di una imposta autonoma comunale, non occorrerebbe per la sua eventuale estensione alle nuove provincie alcun provvedimento legislativo in quanto sia la legge fondamentale comunale, sia i regolamenti, relativi, sia lo statuto civico, danno facoltà ai comuni di applicare quest'imposta. L'applicazione pura e semplice, come imposta comunale, toglie la possibilità di ogni discussione. Data questa pregiudiziale, il relatore si è soffermato sull'opportunità di introdurre o meno l'imposta di soggiorno. In ogni caso detta tassa dovrebbe essere introdotta a secondo delle contingenze locali, e la valutazione della sua opportunità dovrebbe essere riservata ai consessi autonomi locali. Bisogna però tener presente che l'imposta verrebbe a colpire oggi anche coloro i quali, a causa della crisi degli alloggi, sono costretti a vivere negli alberghi. Perciò suggerisce alla Commissione regionale di riservare ogni decisione definitiva ai consessi autonomi che meglio potranno valutarne la sua opportunità caso per caso.

Intorno a questo problema dà alcuni schiarimenti il dott. ARA, che legge quindi il seguente ordine del giorno: «La Commissione consultiva regionale preso atto della deliberazione, delibera di farne propri i criteri e di proporre che l'adozione della tassa di soggiorno sia riservata ai consessi autonomi liberi di vagliarne la convenienza caso per caso.»

Posta ai voti, la proposta viene approvata.

Sulla riscossione del dazio consumo

Si passa quindi a trattare la questione della cessione della quota erariale del dazio consumo a favore delle amministrazioni provinciali.

Il Comitato finanziario, così dice il relatore, si è preoccupato del fatto se convenga alle nuove provincie accettare questa cessione dello Stato con le spese conseguenti, in quanto che il dazio consumo è una delle imposizioni più vessatorie per il Comune ed è aggravato di spese di riscossione superiori alle entrate, che non diminuiranno in regìa provinciale.

Il relatore conclude proponendo che, se mai, la riscossione del dazio sia demandata ai comuni, che potrebbero farla con economia di spesa. Qualunque provvedimento che il Governo dovesse prendere in materia, secondo un ordine del giorno proposto dal relatore, dovrebbe avere carattere di provvisorietà.

Il comm. PETTARIN illustra ampiamente le condizioni della provincia di Gorizia, che sono analoghe a quelle dell'Istria in materia di dazio consumo, e con la esperienze che egli ha in questo campo, espone dettagliatamente tutti i vantaggi e i difetti dei vari sistemi di riscossione, caldeggiandone la cessione alle amministrazioni provinciali che potranno devolvere questo cespite di rendita a beneficio dei propri bilanci. Rileva poi una circostanza che dice giuridicamente molto importante: il decreto-legge, che dovrebbe essere in proposito emanato, non costringe le amministrazioni provinciali delle nuove province ad assumere questo cespite, ma le lascia arbitre nella scelta in quanto l'autorizzazione viene concessa soltanto verso esplicita domanda.

Il sen. CHERSICH si associa alle considerazioni del comm. Pettarin e dichiara che la situazione di Gorizia è identica a quella dell'Istria. Egli è persuaso che dal dazio consumo con le addizionali la provincia dell'Istria incasserà circa due milioni e mezzo.

Il sen. BOMBIG è dell'opinione che forse sarebbe meglio che i singoli comuni avessero l'incarico dell'incasso e rileva i difetti del sistema dell'appalto.

Dopo altri schiarimenti giuridici il comm. PETTARIN presenta il seguente ordine del giorno: «Visto che la cessione non è coercitiva ma facoltativa, con ciò che vale solo per la provincia che ne farà richiesta motivata, si dà parere favorevole».

L'on. PITACCO: — Se è vero che non c'è imposizione neppure per Trieste, io credo che si possa accettare l'ordine del giorno Pettarin.

Il comm. ARA: Propone un'aggiunta che suona: «Per Trieste sia per ora mantenuto l'attuale stato di fatto in attesa che il Consiglio comunale possa pronunciarsi in merito».

L'avv. ZANOLLA dichiara che il motivo della mancata estensione dell'attività della Cassa depositi e prestiti alle nuove provincie va ascritto al fatto che la relazione rispettiva, ogni qualvolta si trattava di discutere in merito, non era terminata.

Il sen. MOSCONI legge quindi l'ordine del giorno presentato che suona: «La Commissione regionale consultiva, sentite le dichiarazioni dei rappresentanti delle amministrazioni autonome delle due provincie dell'Istria e di Gorizia-Gradisca, ritenuto che la cessione alle amministrazioni provinciali, che ne facessero richiesta, della quota erariale del dazio consumo abbia carattere facoltativo e non obbligatorio; visto che le amministrazioni autonome delle due provincie dell'Istria e di Gorizia-Gradisca hanno fatto la detta richiesta, dà parere favorevole allo schema di decreto in presentazione. In relazione poi al foglio 31 dicembre 1921, N. 4388 del Ministero delle Finanze, l'Ufficio speciale delle nuove provincie domanda che comunque per Trieste sia per ora, in attesa che l'amministrazione comunale e provinciale di Trieste possa pronunciarsi al riguardo, tenuto fermo l'attuale stato di fatto anche per la zona esterna al comune chiuso».

L'ordine del giorno posto in votazione è approvato.

Le Commissioni sull'imposta rendita

Riferisce quindi sul quinto punto dell'ordine del giorno riguardante la rinnovazione delle commissioni di primo grado per la imposta sulla rendita e di quella generale sull'industria il dottor Rozzo-Babuder.

Dopo aver udito il punto di vista del Comitato, la comissione, a unanimità, vota la deliberazione di affermare la massima che la rinnovazione di dette commissioni debba effettuarsi tenendo fermo il principio della elezione di metà dei membri delle stesse da parte dei contribuenti e di proporre che solamente per l'anno in corso, per ragioni di opportunità, la rinnovazione di dette commissioni avvenga mediante nomina effettuata per metà dei componenti di ciascuna commissione da parte dei commissari generali civili, rispettivamente del commissario civile di Zara, e per l'altra metà da parte del capo dell'amministrazione provinciale autonoma, dopo sentiti i sindaci della Camera di commercio e industria della giurisdizione delle singole commissioni e tenendo conto di preferenza dei membri finora in carica, che ebbero in passato il suffragio degli elettori. Quest'ordine del giorno è identico a quello votato ieri dalla Camera di commercio.

Il punto VI.o dell'ordine del giorno relativo alla notifica delle mercedi agli effetti della imposta rendita, viene rinviato per la trattazione ad una prossima seduta.

Il sen. MOSCONI passando al VII.o punto, informa che è stato manifestato il desiderio che anche questo problema, che riguarda le prestazioni onerose e i debiti prebellici di commercianti triestini in valuta estera, venga sottoposto all'esame del comitato finanziario.

Le preoccupazione dell'avv. Puecher per il porto

Si accende una vivace discussione intorno all'opportunità di mandare questo problema al comitato finanziario, e l'on. Zanolla sostiene a spada tratta che esso è maturo e che già nell'odierna seduta si potrebbe prendere una decisione, anche con riguardo all'urgenza di sistemare la posizione dei debitori di valute estere. Alla discussione prendono parte, illustrando i vari aspetti del problema, gli onorevoli Ara, Zanolla, Venezian, Moscheni, Banelli e Puecher. Infine si decide di rimandare la discussione dell'argomento alla prossima seduta della Commissione consultiva regionale, che si terrà ai primi di febbraio, nella quale riferiranno i presidenti del Comitato giuridico, del Comitato economico e del Comitato finanziario. Si delibera inoltre che vien data facoltà a tutti gl'interessati di produrre memoriali sull'oggetto stesso entro il 30 corrente mese, assumendo, ove loro occorra, informazioni in proposito presso la segreteria della Commissione consultiva, stanza 26 del Commissariato generale civile, dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

Riaperta la seduta, sospesa alle 13.30, alle 17, l'on. PUECHER, prima d'iniziare la discussione sulla legge della P. S., facendosi interprete delle preoccupazioni che corrono soprattutto fra i lavoratori del porto, interpella S. E. per sapere se e quanto di vero ci sia sulle notizie riferite da alcuni giornali locali, secondo le quali sembrerebbe che il traffico marittimo triestino venga artificiosamente deviato verso altri porti.

L'on. Banelli, il comm. Moscheni e l'on. Pitacco danno assicurazioni tranquillanti in proposito, a cui si associa il senatore Mosconi, il quale accoglie di buon grado il desiderio dell'avv. Puecher, quello cioè di assumere in merito più particolareggiate informazioni, aggiungendo per parte sua che il Governo locale, come sempre ha fatto, tutelerà i veri e legittimi interessi del porto di Trieste.

L'estensione della legge di P. S. alle nuove provincie

Si passa quindi alla trattazione dell'ottavo punto riguardante l'estensione alle nuove provincie della legge sulla P. S. e delle altre leggi aventi attinenza con essa, e si delibera ad unanimità, dopo l'esauriente relazione del dott. Ziegler, cui aggiunge schiarimenti l'on. Pitacco, di approvare lo schema di decreto-legge per l'estensione della legge stessa, con lievi modificazioni apportatevi dal Comitato giuridico amministrativo, con un'aggiunta dell'avv. Puecher e con la condizione che sia esteso sul meretricio l'art. 5 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1311, circa la tutela della Salute Pubblica durante la guerra.

Si approva quindi il seguente ordine del giorno proposto dal dott. Pastrovich e approvato all'ultima seduta del Comitato giuridico amministrativo: «Il Comitato giuridico-amministrativo della Commissione consultiva regionale, presi in esame la legge 19 giugno 1913 e il Regio decreto 22 ottobre 1914 recanti provvedimenti per combattere l'alcoolismo in Italia, esprime il parere che tali norme, per quanto impari alla molteplicità e gravità dei danni che l'abuso di liquori e di vino apporta al Paese, sieno da estendere integralmente alle nuove provincie, fa voti che il Governo addivenga presto ad una legislazione più severa e meglio rispondente all'igiene del lavoro ed all'economia della Nazione, avendo di mira anche l'abuso vinario e conceda intanto facoltà agli Enti comunali d'integrare la legge esistente con regolamenti adatti ai singoli luoghi.»

Dopo di che la seduta è sciolta.

Sull'importante problema dell'estensione della legge italiana di pubblica sicurezza torneremo, dato che oggi lo spazio ci impedisce di illustrarne la portata e l'importanza.

I risultati dello scrutinio per gli eletti a far parte del Consiglio comunale

Gli eletti dell'Alleanza Nazionale:

1	*De Rosa Ernesto fu Enrico*	12694
2	*Nordio Riccardo di Enrico*	12694
3	*Battistella dott. Silvio*	12694
4	*Comici Gustavo*	12693
5	*Smerchinich dott. Stefano*	12676
6	*Rossignoli de dott. Dino*	12669
7	*Trevisini dott. Ugo, avvocato*	12664
8	*Hoeberth dott. de Edmondo*	12654
9	*Lucatelli Carmelo*	12652
10	*Muratti dott. Spartaco*	12652
11	*Vezzoli dott. Mario di Francesco, bancario*	12652
12	*Sambo Edgardo*	12647
13	*Carlini Giovanni di Pietro*	12646
14	*Premuda cap. Guido*	12645
15	*Cesareo Cesare*	12642
16	*Fronz Romano*	12642
17	*Arch Carlo*	12640
18	*Martinolich dott. Ettore*	12635
19	*Sulligoi-Silvani Riccardo, ing.*	12634
20	*Fonda Umberto fu Lorenzo*	12633
21	*Asquini dott. Alberto*	12630
22	*Braidotti prof. Lodovico*	12626
23	*Martinolich Carlo di Carlo*	12626
24	*Costanzo Nicolò fu Feliciano*	12620
25	*Gairinger Pietro*	12620
26	*Versa Ferdinando, isp. mecc.*	12617
27	*Versa Luigi di Antonio, ing.*	12616
28	*Polacco dott. Valerio*	12614
29	*Stocca dott. Mario, impiegato*	12609
30	*Robba Ulderico*	12604
31	*Lussi Giorgio Edoardo*	12603
32	*Gianfrè Umberto*	12596
33	*Dompieri dott. Sergio*	12591
34	*Widmer Giovanni fu Giov., ing.*	12591
35	*Stocca dott. Augusto*	12590
36	*Ballis Francesco*	12586
37	*Bax Angelo*	12582
38	*Conte avv. Giuseppe di Luigi*	12576
39	*Parente de Marco*	12575
40	*Tamaro dott. Remigio, avvocato*	12574
41	*Sillich Raffaele*	12566
42	*Martelli dott. Ulrico*	12562
43	*Liebman Enrico*	12544
44	*Simone rag. Francesco*	12540
45	*Benvenuti Ettore*	12539
46	*Celli Egidio*	12536
47	*Chiaruttini Pietro*	12531
48	*Camanzi ing. Alfredo*	12530
49	*Seppilli Giacomo*	12529
50	*Cupolo Nicolò*	12526
51	*De Francesca Saverio*	12519
52	*Piccione Luigi*	12514
53	*Piazza Renato*	12512
54	*Blasinich-Bondi Carlo*	12510
55	*Fano Angelo Giulio*	12502
56	*Battino Nino*	12486
57	*Levi-Viola dott. Gualtiero*	12485
58	*Pitacco dott. Giorgio fu Sim.*	12485
59	*Robba dott. Pompeo*	12483
60	*Lenarduzzi Francesco fu Giac.*	12453
61	*Mordò dott. Marco*	12384
62	*De Grandis Giuseppe*	12351
63	*Guattacini Luigi*	12316
64	*Samaia Elio Marco*	12095

Abbiamo dato ieri gli eletti della minoranza comunista. Nella giornata di domani speriamo di essere in grado, con la fine dello spoglio, di dare una tabella completa di tutti i candidati con il numero di voti ottenuto da ciascuno.

Le elezioni a Fiumicello. Il segretario del P. P. I. di Fiumicello ci scrive una lettera per spiegarci che la vittoria comunista in quel Comune fu dovuta, non all'appoggio dei popolari, ma all'intransigenza del signor Rizzatti, che non volle alcun accordo con i popolari e li obbligò a presentare una propria lista, la quale riportò 220 voti, i quali, sommati ai 299 della «lista del popolo», avrebbero superato di molto i 300 voti raccolti dai comunisti.

Verteneglio. A Verteneglio, contrariamente alle notizie pubblicate, spuntarono con 364 voti su 510 votanti, i candidati degli agricoltori cooperatori, mentre la minoranza fu conquistata dalla lista degli agricoltori democratici, con 146 voti.

Il nuovo Consiglio di Parenzo

La lotta elettorale combattutasi domenica scorsa finì con una brillante vittoria del blocco nazionale cittadino, formato dai partiti democratico-nazionale e fascista e dalle organizzazioni economiche. Allo stesso è riuscito di conquistare oltre a tutti i seggi della maggioranza, anche tutti quelli della minoranza, escludendo in tal modo completamente il partito repubblicano, che resterà così privo anche di quell'unico rappresentante che finora possedeva in seno alla Giunta comunale amministrativa. I socialisti ed i comunisti non sono nemmeno scesi in lotta, essendo costoro a Parenzo delle quantità trascurabilissime.

Ecco i nomi dei neoeletti membri della maggioranza: Amoroso avv. Giacomo, Blasevich Antonio di Giuseppe, Becich conte Steno, Calegari dott. Virginio, Casarsa Angelo, Covacich Marco fu Pietro, Danelon dott. Francesco, David Giacomo fu Francesco, Draghicchio prof. Luigi Eugenio, Mazzarol Domenico, Opatich Egidio fu Francesco, Paolovich Giovanni, Pelesini dott. Paolo, Rocco Umberto, Tarlao Alessandro, Vascotto dott. Plinio. Per la minoranza entrano a far parte del Consiglio comunale i seguenti: Tavolato Cesare, Bassich Giovanni, Scampicchio dott. Nicolò, Zonta Giovanni di Giov. Maria.

Circa la persona del futuro sindaco, è ancora prematuro far delle previsioni.

La sconfitta comunista nel distretto di Gradisca

GRADISCA, 25, sera

Il nostro distretto politico dai risultati delle ultime elezioni amministrative ha dato una forte maggioranza al partito popolare e al partito nazionale, e possiamo cominciare con Gradisca, capoluogo del distretto, Romans, grossa borgata, Mariano, Farra, Corona, S. Lorenzo di Mossa, Medea, Villesse, Chiopris-Viscone, Versa e Capriva.

I comunisti ebbero la maggioranza nel Comune di Cormons, ma anche qui ebbero a perdere molti voti, poichè nelle elezioni politiche i comunisti avevano raggiunta la cifra di 711 voti, mentre nelle ultime raggiunsero 559, con una perdita di 152 voti. A Brazzano spuntò la lista comunista perchè il partito nazionale all'ultimo momento proclamò l'astensione. A Moraro spuntò pure una lista comunista, perchè una parte di elettori per questioni personali non si presentò alle urne. Sagrado diede la maggioranza ai socialisti e la minoranza ai comunisti, perchè il presidente dichiarò nulle le schede dei popolari, che avevano raggiunto 125 voti. A Dolegna non risulta una lista di colore politico, ma di tendenza varia. Fra gli eletti nella maggioranza vi sono cinque grossi possidenti.

A Bigliana e Medana, dove spuntò la lista dei lavoratori della terra, il maggior numero di voti riportarono i loro avversari, grossi possidenti, Zucchiati di Medana e Sfiligoi di Bigliana.

A Cosbana ci fu una lotta di frazione fra Cosbana e Mernico, parte bassa e parte alta, ed ebbe maggior numero di voti l'attuale commissario straordinario, possidente Giovanni Caucig.

A Mossa vi fu una lista proletaria e non comunista.

A Capriva, come abbiamo già rilevato, gli stessi comunisti ebbero a dichiarare di essere stati inscritti erroneamente al partito, protestando per il fatto che la stampa rilevò in questo paese una vittoria comunista.

Ricorsi nelle elezioni di Gradisca

Il partito comunista ha presentato ricorso contro l'elezione del consigliere del partito popolare Giuseppe Geat, con la motivazione che il suddetto era uno stipendiato dal Comune.

Il partito popolare, a sua volta, ha prodotto reclamo contro l'elezione del comunista Leo Concion basandolo sul fatto che dai registri di battesimo risulta chiamarsi Leonardo e non Leo.

La maggioranza dei consiglieri si rifiutò di firmare tale ricorso perchè dalle liste elettorali politiche era regolarmente inscritto con il nome di Leo Concion e non Leonardo, e nessuno dei cittadini presentò reclamo; di più nella nostra città non esistono altri Concion Leo, e quindi un ricorso più inutile di quello prodotto da quei due o tre popolari non è stato ancora prodotto in tutta la Venezia Giulia, tanto più poi, che al posto del Concion subentrerebbe un altro comunista.

— Contrariamente a quanto fu pubblicato, nel Comune di Capriva non spuntò una lista comunista bensì una lista combinata della quale fanno parte quattro comunisti, quattro popolari, tre socialisti, un repubblicano e tre senza partito.

Nel paese di Mossa i consiglieri eletti: Beltram Clemente di Ant., Tirel Calisto di Giacomo, Grion Oreste di Sebastiano e Marangon Antonio fu Francesco, si sono portati al Municipio per dichiarare che furono erroneamente iscritti al partito comunista, protestando contro la relazione sull'esito della votazione e dichiarando di non appartenere ad alcun partito.

La morte dell'avv. Scipione Sandrinelli

Dopo un'esistenza operosa e nobile dedicata tutta alla prosperità e al prestigio italiano della sua città, è morto a settantacinque anni l'avv. Scipione de Sandrinelli, che fu amato e stimato podestà di Trieste dal 1900 al 1910. L'avv. Scipione de Sandrinelli fu a suo tempo l'uomo più rinomato del foro triestino. Nacque nel 1847, figlio del dott. Giuseppe de Sandrinelli che fu presidente del Tribunale commerciale e marittimo di Trieste. Il defunto ex podestà frequentò il Ginnasio triestino e più tardi l'Università di Padova e di Graz ove conseguì la laurea in giurisprudenza. Fece il noviziato nello studio dell'avv. Bozza e alla morte di questi il de Sandrinelli ne assunse la direzione. Da molti anni fu apprezzato membro della Camera degli avvocati dalla quale venne eletto vicepresidente e in fine presidente. L'avv. de Sandrinelli arrivò alla carica podestarile senza aver coperto in precedenza cariche pubbliche. La nomina all'alto ufficio era una dimostrazione eloquente che rivelava la figura morale e intellettuale dell'uomo. Infatti il partito liberale nazionale designò l'avv. de Sandrinelli al seggio di podestà per felice iniziativa di Felice Venezian e per concorde voto dei cittadini. Tanto nobilmente seppe disimpegnare l'avv. de Sandrinelli il suo compito, che venne riconfermato al seggio per due volte. La dolcezza dell'animo, l'equanimità della mente aperta e illuminata, il tatto raffinato e l'alto sentimento d'italianità che ispirò sempre ogni suo atto gli suscitarono attorno profonde simpatie e meritata benevolenza. Si può dire dell'avv. de Sandrinelli che fu tra i podestà più amati di Trieste. Gl'impiegati dell'azienda municipale ebbero in lui un protettore e difensore giusto e sereno e più volte ebbero occasione di dimostrargli il loro attaccamento in forma commossa e riverente. La sua figura austera e dolce, la calma e il tratto paterno del suo eloquio divennero ben presto le caratteristiche simpatiche della sua persona che in questi ultimi tempi visse ritirata e modesta. L'estinto, nelle sue disposizioni testamentarie espresse il desiderio che il suo funerale sia semplice e modesto, senza fiori e senza pompe. E tale fu anche la sua vita laboriosa e onesta, informata di amore patrio e ricca di opere buone, schietta come la sua anima e chiara come la sua mente. L'avv. de Sandrinelli la chiuse nobilmente confortato dalla gioia di aver visto sventolare il tricolore sulla torre di S. Giusto.

Ai famigliari e congiunti vada l'espressione del nostro cordoglio.

COMUNICATI*)

Associazione Italiana di Beneficenza

I soci vengono invitati a voler intervenire al

Congresso generale straordinario

che avrà luogo domenica 5 febbraio, alle ore 11.30, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (via S. Carlo 2), gentilmente concessa, col seguente

ORDINE DI TRATTAZIONE

1. Resoconto dell'attività della Direzione dal 1. marzo 1914 a tutt'oggi.
2. Presntazione ed approvazione del bilancio dal 1. marzo 1914 all'11 gennaio 1922.
3. Scioglimento e destinazione del patrimonio sociale.
4. Elezione di due liquidatori da aggregarsi alla Direzione a sensi dello Statuto sociale.
5. Eventuali.

La Direzione dell'Associazione italiana di beneficenza

N. B. Qualora non si fosse raggiunto il numero legale degli intervenuti, il Congresso verrà tenuto in seconda convocazione, alle ore 12, con qualunque numero di soci.

senti un po' quello che devi fare.
Vi ascolto, ubbidirò.

Giovanni Braico, il capo della banda brigantesca
caduto sotto il piombo vendicatore dei Carabinieri Reali

L'ultimo episodio

Con l'episodio di Punta Salvore si conchiude felicemente il periodo febbrile dell'attività spiegata dalla P. S. per garantire alla giustizia tutti i responsabili dell'orrendo misfatto di Via Dante Alighieri. La cittadinanza, che era rimasta profondamente colpita dall'audacia degli assassini e, più ancora, dalla loro fortuna nello sfuggire all'inseguimento, ora può trarre un respiro di giustificata soddisfazione. Essa si sente come liberata da un incubo che le toglieva ogni serenità di vita.

L'attività spiegata dai funzionari della nostra Questura, l'intelligenza dei capi, l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio di tutti gli agenti, risultano veramente degni del pubblico encomio. Siamo sicuri che la Questura e l'autorità politica sapranno trarre i dovuti ammaestramenti anche dal successo per perfezionare sempre più l'apparecchio della P. S. e renderlo, anche nei minimi dettagli all'altezza degl'interessi politici e morali del nuovo regime. Nella squadra mobile del cav. Adorni abbiamo trovato splendidamente fusi gli elementi del passato con quelli del presente. Essi hanno operato in perfetta armonia, dimostrando che, per la salute pubblica, gli animi e le intelligenze rispondono all'unisono.

Lamentammo in passato che non sempre i mezzi materiali assegnati alla difesa cittadina corrispondessero alla volontà ed allo slancio della nostra P. S. Le benemerenze di questa nella presente occasione appaiono tanto più importanti, in quanto, appunto, risultano più il frutto dell'amor proprio e del senso del dovere dei singoli, che il risultato della potenza dei mezzi materiali.

Del resto noi sappiamo per esperienza che l'ingegno non difetta nei funzionari italiani. Bisogna tener conto delle infinite difficoltà del dopoguerra e del fiorire di una delinquenza che 7 od 8 anni fa esisteva in proporzioni molto ridotte. I funzionari della P. S. oggi debbono affrontare difficoltà molte volte superiori a quelle di un tempo. E tutti sanno come lo Stato compensi la loro opera tanto necessaria alla Società! Guai se il loro animo non s'ispirasse a sentimenti di civismo e di schietta devozione alla causa della difesa pubblica!

Rendiamo anche omaggio ai valorosi militi della benemerita arma dei carabinieri che seppero rispondere con tatto e fermezza all'operazione loro affidata per impedire la fuga al capo della truce banda degli assalitori del banco Bolaffio. Il rapporto da noi pubblicato ieri sull'attività svolta dai carabinieri nell'Istria, appunto per la soppressione del brigantaggio e per il graduale ritorno alla vita normale, ha benevolmente colpito l'opinione pubblica. Pochi sapevano che ben 83 delinquenti comuni, che infestavano i paesi tranquilli dell'interno dell'Istria, erano stati soppressi in aspri combattimenti. Pochi, anche oggi, sanno, che in quei combattimenti molti militi hanno sparso il loro sangue generoso.

Del resto è confortante constatare che la fiducia con cui anche le popolazioni allogene dell'Istria guardano al nuovo regime — ed i segni evidenti di questa fiducia si sono visti nelle recenti elezioni amministrative — è sopra tutto il frutto della loro soddisfazione di vivere in un ambiente socialmente risanato dalla mala pianta del brigantaggio.

Oggi in Istria il rappresentante della legge viene considerato come il simbolo dello Stato. Di ciò va data specialmente lode al senno politico del sen. Mosconi che considera la Venezia Giulia non con l'occhio impassibile del funzionario, ma con attaccamento di patriota e concittadino. Le popolazioni della provincia si rivolgono ai tutori della legge con giustificata confidenza. Questa corrente di sentimento non deve isterilirsi per gli atti molte volte superficiali e politicamente incauti del Governo centrale. Trieste, l'Istria, il Friuli devono essere considerati come sedi dove l'Italia manda i suoi uomini migliori, non per punirli di qualche errore, ma per premiarli. Giacchè nessun centro italiano, forse, la Questura avrebbe potuto provare tanta soddisfazione morale quanto quella che sa prova in questi giorni per l'opera compiuta. Qui il funzionario può provare le gioie e le soddisfazioni morali che in altri ambienti mancano sempre. Perchè qui la devozione allo Stato è un istinto ed un atto di fede, quando lo Stato è l'espressione ideale e pratica della Nazione.

Come fu ucciso il pericolosissimo bandito

La notizia, smessaci con un fonogramma da Salvore, pochi minuti dopo le 17, e divulgata fulminea, occupò subito tutte le conversazioni. C'era fra i cittadini una tale tensione, un tale desiderio di vedere completate in forma risolutiva le indagini della Questura con l'arresto del più pericoloso dei suoi componenti, che quando la notizia si divulgò, si seppe che il Braico era stato ucciso dai carabinieri in una lotta pericolosissima, da una parte si manifestò quella soddisfazione che accompagna ogni gesto compiuto per la liberazione da un male, vi fu dall'altra quasi un rammarico perchè spento il capo della banda, si troncava così la possibilità delle rivelazioni che da lui si attendevano su altri delitti. Ma a questo proposito conviene osservare che le indagini della Questura sono già saldamente orientate e chiudendo l'opera d'indagine non se ne risentirà.

Diamo qui anzitutto i dettagli sulle circostanze che precedettero la fine del famigerato delinquente.

La figura centrale, del protagonista di tutti i delitti perpetrati dall'associazione a delinquere assicurata alla giustizia, Giovanni Braico, dalla guancia ferita, è sparito tragicamente. Egli si è dimostrato delinquente in tutta la compiutezza della parola. Domenica scorsa, prima di abbandonare la propria casa aveva detto alla moglie: — Prima che i me aresti, de... arme senza munizion. I me ciaparà morto, ma no vivo! — E non si lasciò sorprendere inerme. Lottò fino all'ultimo. Cadde colpito mortalmente durante l'inseguimento degli agenti della squadra mobile, a Salvore, ieri, alle 16. Così mostrò anche nell'ultimo istante spregiatore della vita altrui e della propria.

Era un delinquente d'eccezione, tale da richiamare l'attenzione della psichiatria sulle sue particolari manifestazioni criminali. I precedenti della sua vita, che potrebbero, in misura notevole, darci la chiave del carattere di quest'uomo, sono parzialmente noti; finora. Quelli che sono stati raccolti in una prima breve inchiesta lo profilano subito come un temperamento rotto a tutte le audacie e deciso a tutto.

Giovanni Braico possedeva poche idee, ma quando le sposava a un atto di volontà, le metteva in esecuzione a qualunque costo. Poteva essere un'idea criminale o un'idea generosa, egli ne era dominato e agiva in conseguenza, senza tentennamenti, senza dubbi. E che egli in qualche momento della vita, sia stato dominato da idee sociali in certa maniera generose, lo si vedrà dalla narrazione che veniamo facendo.

Giova intanto rilevare che tra gli episodi di inseguimento del bandito, quello svoltosi a Pirano, domenica scorsa, è uno dei più caratteristici.


Giuseppe Gherdol


Cocianich Pietro


Giuseppe Pecchiar


Francesco Belci


Michele Bradaschia


Razem Mario


Catarina Cocianich


Giacomo Giurgevich

Come il Braico fuggì da Trieste

Mercoledì scorso — è utile ricordare — lo «chauffeur» Pecchiar aveva fatto rivelazioni importantissime a proposito del convegno tenuto dai delinquenti nella trattoria «Ai giardini». Quel giorno, in forma solenne, avvenivano i funerali del compianto banchiere Bolaffio. Il Braico lesse il largo resoconto che la stampa dava circa le rivelazioni dello «chauffeur» e comprese che la sua permanenza a Trieste costituiva per lui grave pericolo. La manovra dell'autorità investigatrice, che faceva intenzionalmente orientare le indagini sull'altipiano carsico, mentre in effetto le volgeva in città, indusse l'assassino a progettare la fuga da Trieste. Non si era ancora fatto pubblicamente nè il nome del Ross, nè quello dell'uomo dalla guancia ferita. Costui, sospettando tuttavia che la Questura l'avesse registrato fra i ricercati, attendeva con ansia il momento di cambiar dimora.

Venerdì gli agenti della squadra mobile segnalarono al cav. Adorni la presenza del pregiudicato a Trieste. Non si conosceva con precisione il domicilio. Si seppe poi che il ricercato aveva trascorso la notte presso la sua amante Cocianich. Un'irruzione notturna eseguita a S. Luigi riuscì, però, infruttuosa. L'accorto assassino era sparito. Lo si cercò il giorno appresso in Chiarbola superiore e in Ponziana, dove era stato visto e da alcuni riconosciuto per Giovanni «el longo», ma egli si sottraeva alle indagini con un'abilità rara. Si chiedevano i connotati a chi l'aveva veduto. Strano: era descritto con abiti quasi sempre differenti.

Sabato, nel pomeriggio, si imbarcò in uno dei piroscafi della Società Istria-Trieste, attraccati al molo della Sanità, un personaggio molto strano: un uomo di statura molto alta, che indossava un pastrano invernale, scuro, col bavero rialzato; e con la faccia avvolta da una sciarpa, siffattamente che solo gli occhi, la fronte e gli zigomi erano scoperti. Alle 15 il piroscafo si scostò dalla riva e, approdato al molo di Pirano, il personaggio — ch'era, manco a dirlo, Giovanni Braico — scese a terra e scomparve tra la ressa degli altri passeggeri. Era quasi buio, al momento dello sbarco, e il Braico credette di esser passato lungo la riva dei Pescatori, fino in via Marciana, a Pirano, senza farsi riconoscere da alcuna persona.

Sul piroscafo, durante il tragitto, non aveva rivolto la parola ad alcuno. Era rimasto sopra coperta; udiva i commenti dei passeggeri di terza classe a proposito del delitto di via Dante. Allorchè venne accennato alla taglia su uno dei delinquenti ricercati, qualcuno a bordo osservò che il Braico si frugò nelle saccoccie dei calzoni, come per assicurarsi di possedere un'arma.

Sceso a terra, come dicemmo, a Pirano, il Braico si recò in casa Rodo, dove, al terzo piano, la moglie del Braico — Lucia — tiene a pigione un appartamento.

Sotto il tetto coniugale. Inquietudini e fuga

La moglie rimase non poco sorpresa quando, udito bussare, andò ad aprire la porta e si vide innanzi suo marito, trasfigurato a quel modo.

— Giovanni, ti son ti? Cossa te ga?

— Son cascà — le disse subito il marito.

— Go paura per ti, Giovanni! — soggiunse la donna, che sapeva quello che diceva.

— Sera la porta a ciave!

Ella eseguì, tacendo. Gli dette poi da mangiare. Il marito era taciturno; parlava con fatica, a cagione della ferita alla guancia. Cenato, si ritirò nella stanza matrimoniale. Non si vestì; ma si buttò sul letto, così, com'era. Si alleggerì soltanto delle armi e delle munizioni. Sul tavolo da notte, prima di coricarsi, pose una rivoltella «Steyer», adoperata dai militari di marina, ed una Browning, entrambe cariche.

— Ma cossa xe, Giovanni? — gli chiese piangendo la moglie.

— No sta pianzer — rispose con calma glaciale — voio salvar la mia libertà a ogni costo; o voio far pianzer altri prima de arrendermi! Se vien agenti — soggiunse dopo una pausa — ti scondite soto el leto e lassa far a mi el resto.

Non disse altre parole per tutta la notte. La moglie, interrogata dal cav. Adorni, riferì a questo proposito che il marito dormì della grossa; le parve almeno che dormisse.

Le imposte delle finestre erano state chiuse ermeticamente. Quando dal campanile di S. Giorgio suonò il mattutino, Giovanni Braico si destò: accese una candela; ripigliò le due rivoltelle; e, intuendo il pericolo, ispezionò l'appartamento. Ritornò poco dopo e si sedette sulla sponda del letto. Le prime luci del giorno filtravano attraverso le persiane. Improvvisamente un colpo secco urtò contro la porta della cucina.

— Chi xe? — fece la moglie.

— Carabinieri!

— I aspeti un momento che me vesto e vegno a verzer.

Il momento era drammatico. La donna rispondeva in conformità delle istruzioni del marito minaccioso: doveva obbedire. Il Braico sparì. Come? Dove?

La moglie andò ad aprire. I funzionari entrarono e, non avendo trovato il ricercato, ridiscesero, dichiarando la Lucia Braico in arresto. La donna, piangendo, seguì i funzionari.

E il Braico? La moglie stessa non lo sapeva dove egli si fosse nascosto. Si seppe da parte di informatori piranesi che l'assassino si era nascosto entro il camino.

La fuga in bicicletta a Salvore

Scoraggiato così al primo tentativo di cattura, il Braico si dette alla fuga, in un momento propizio, mediante una bicicletta. Fu visto passare rapidissimo lungo la strada Pirano-Portorose.

Nel frattempo il brigadiere Ernesto Bucci, comandante la stazione dei carabinieri di Pirano, inviava un fonogramma alla Questura di Trieste segnalando la presenza dell'assassino a Pirano e la sua fuga in direzione di Portorose. Il comm. Perilli, avvertito di ciò, incarica l'agente Sain di recarsi senza indugio a Pirano con qualunque mezzo. Detto fatto il Sain giunge nella cittadetta istriana dove prende contatti con il brigadiere Bucci. Questi, accompagnato da quattro carabinieri, si mette in caccia del brigante. E con loro l'agente Sain, conoscitore di quelle località. La battuta, durante la giornata di domenica, è diretta a sorvegliare le strade che conducono a Salvore. Sain guida la spedizione, entra di casolare in casolare in traccia dell'assassino. Le prime indagini, esperite dal Sain, riescono a constatare che a Salvore vive la suocera del Braico. Si dirigono verso Salvore; vi giungono e trovano la suocera, ma non il Braico. La donna, che nulla sa delle incolpazioni che si fanno a carico del genero, informa i funzionari che infatti il Braico è capitato in bicicletta a mezza mattina. Non sa dire dove egli si sia diretto; mostra però un pezzo di carta su cui l'assassino ha scritto i nomi dei suoi complici ed ha soggiunto queste parole, vergate con pugno fermo: «Me se trovarè morto, ma no me lassarò ciapar».

La fine tragica del bandito

I carabinieri, il brigadiere Bucci e l'agente Sain, da domenica fino a ieri mattina han battuto tutta la località di Salvore. L'opera di sorveglianza e d'indagine è continuata senza riposo. I funzionari avevano la sensazione di trovarsi sulla buona traccia e di essere a poca distanza dall'assassino; e procedevano instancabilmente. In nessuna casa colonica si dava notizia del Braico. La spedizione, ieri mattina, batteva villa Romania, presso Punta di Salvore. Alle 17 circa la piccola pattuglia, che si avvicinava ad un casolare isolato, vide finalmente l'uomo dalla guancia ferita. Momento d'emozione vivissima fra gl'inseguitori. Fu gridato l'altolà. L'assassino rispose sparando ripetuti colpi di rivoltella. La lotta tra il brigante e la pattuglia si impegnò accanitamente. Col primo colpo l'assassino ferisce un carabiniere. Crepitano le carabine in fuoco concentrico. Giovanni Braico cade, crivellato dai proiettili. Un rantolo rauco, breve: la bestia umana è mortalmente ferita e spira, contorcendosi nell'ultimo spasimo...

Le notizie dell'uccisione del Braico s'è diffusa rapidamente. Da Pirano venne comunicato telefonicamente alla Questura di Trieste. Appena il nostro corrispondente da Salvore ci telegrafò la notizia, un nostro incaricato si recò con un'autovettura a Salvore. Daremo più ampi particolari nella prossima edizione.

L'uomo e l'assassino

Il Braico è d'origine slava, nacque da famiglia di contadini in un sottocomune del Parentino.

Passò al servizio della marina austriaca nel 1910. Venne imbarcato sulla nave «S. Giorgio», sulla quale si trovava ancora a Cattaro nel 1917. Era appuntato ed in servizio all'artiglieria. Durante quell'epoca aveva stabilito un piano per fare saltare la nave, ma desistette dal farlo per compassione dei propri comprovinciali imbarcati sulla nave stessa. Cinque mesi prima della rivolta di Cattaro disertò, perchè accusato di furto. Secondo quanto andava raccontando si nascose presso Umago.

Il Braico truffatore nel Dignanese

La plaga tra Barbariga, Peroi e Dignano fu per molto tempo teatro delle losche imprese di Giovanni Braico. In un'epoca non precisabile dei primi mesi del 1919, veniva assunto assieme alla moglie Lucia, quale colono della tenuta del cav. Candussi Giardo a Barbariga, che da Dignano, in linea d'aria verso nord-est, in riva al mare dista circa 10 chilometri. In questa tenuta sono ancora alle dipendenze molte famiglie lavoratrici di Umago. Ben presto però il Braico si stancò di quella vita solitaria ed incominciò a molestare i suoi compagni e ad aizzarli con idee bolsceviche, contro il proprietario della tenuta. Venne così licenziato e si stabilì nella pacifica borgata di Peroi, abitata da slavi greco-ortodossi, insieme alla famiglia. Il 7 ottobre 1919 venne arrestato insieme alla di lui moglie un certo Grabaz Giovanni, pure addetto alla tenuta Candussi, perchè indiziato quale autore di furto di mobili e di una forte quantità di zucchero a danno del proprietario. Verso la prima metà di dicembre fugge dal carcere di Dignano e viene arrestato da due carabinieri in borghese presso Barbariga. Ancora una volta fugge dalle carceri e viene nuovamente arrestato. Il giorno 30 dicembre viene scarcerato per desistenza. Si fa capo a Peroi di una compagnia per la fabbricazione di calce, fa contratti ed impegnative con terzi. Durante questo periodo si tratteneva a lungo a Dignano con il Belci Francesco ed altri ancora. Rimase così in quella fabbrica di calce fino al 20 maggio 1921, giorno in cui si fece consegnare dalla ditta Sanzin 14,830 lire a saldo della calce venduta, e lo stesso giorno fuggì con l'importo, gabbando così i soci, gli operai ed i carradori di Dignano. A Peroi lasciò dei debiti che ascendono a molte migliaia di lire. La moglie con un bambino dopo alcuni giorni abbandonava il paese. Il Braico non si fece più vivo. Era temuto da tutti per il suo contegno prepotente.

Come fu commessa la rapina
negli uffici del tram
La confessione dei colpevoli

Arrestati gli autori del delitto di via Dante ed intuendo, per i loro foschi precedenti, la partecipazione ad altri delitti rimasti impuniti, l'autorità, com'è noto, ebbe in breve elementi per stabilire anzitutto la colpabilità degli arrestati, nella aggressione notturna agli uffici del tram.

E' ancor vivo il ricordo nella mente dei nostri lettori dell'audace rapina commessa la notte del 7 dicembre u. s. in quegli uffici siti, com'è noto, in via Giulia. Verso le 24 irruppero nella saletta a terreno alcuni individui mascherati, i quali spianando le rivoltelle e dopo aver immobilizzate per lo spavento sette persone presenti, rubarono dalla cassa 4000 lire e riuscirono poi ad eclissarsi rapidamente senza lasciare alcuna traccia che potesse mettere sulla buona pista l'autorità.

Già prima dell'assassinio di Ezio Bolaffio e della regia guardia Gaspare Gaziano era convinzione della Questura che i delinquenti costituivano una vera e propria banda, per cui, dopo l'arresto, in seguito a parecchi dettagli emersi dall'interrogatorio i sospetti del cav. Adorni si addensarono principalmente sulla losca figura del Razem, che dopo il fattaccio di via Dante aveva tentato di sottrarsi alla giustizia, nascondendosi di casa in casa, inseguito giorno e notte. Il funzionario interrogò a lungo il Razem. Furono ore snervanti, ore in cui fra il delinquente ed il funzionario si impegnò un vero duello fatto di abili schermaglie, con cui mentre il Razem cercava di sfuggire alla rete, il cav. Adorni la stringeva sempre più.

Confessioni

Stanco, sfiduciato, perduta la baldanza che sino allora lo aveva sorretto, l'arrestato finì d'un tratto per confessare ogni cosa.

L'idea del colpo del Tram — disse il Razem — venne al Braico. Lui architettò il piano in tutti i più minuti dettagli e distribuì ad ognuno la parte che doveva sostenere.

Il colpo — proseguì il Razem — lo facemmo in quattro: io, Giovanni Braico, Domenico Grottan e Giovanni Palin.

La sera del fatto ci siamo dati appuntamento al Caffè Sport, in via Giulia, alle 23.30.

Come fu commessa la rapina

Il Razem, rotto dalla fatica dell'interrogatorio, continuò:

— Vi giungemmo puntuali. Ivi il Braico ci raccomandò per l'ultima volta risolutezza e sangue freddo, affermando che si trattava di un colpo da maestri, di facile esecuzione e di molta risorsa, trattandosi d'impossessarsi di tutto il denaro custodito nella cassa dell'ufficio. Egli anche diede a me una fascia nera, che doveva servire a mascherarmi, e al Grottan una maschera bianca.

Stando al piano, il Braico s'incaricava d'irrompere primo negli uffici, e d'immobilizzare con la minaccia della rivoltella quanti vi si fossero trovati; io e il Grottan avremmo dovuto seguire immediatamente il Palin, al quale era riservata la parte principale, quella cioè di piombare sul cassiere e di mettere le mani sui denari; noi due, ultimi, avremmo dovuto aiutare il Braico a tener testa alle persone presenti.

E così fu. Lasciato il caffè, ci avviammo silenziosi e spediti verso gli uffici; ci fermammo un istante davanti alle doppie porte, per gettare un'occhiata all'interno. Vedemmo tre o quattro fattorini in attesa del turno per recarsi alla cassa, a depositare gl'introiti della giornata. Uno vedemmo nell'atto di consegnare al cassiere del denaro. Tutto era quiete e silenzio, dentro e fuori. Il Braico, impugnata la rivoltella, si spinse avanti: rapidamente il Grottan ed io ci mettemmo la maschera, mentre il Palin, a due passi dal capo, levava dalla tasca la rivoltella e gli si metteva a fianco.

Spinta la porta, il Braico comandò: — Avanti! — e puntò la rivoltella sui fattorini, soggiungendo con voce tuonante: — Mani in alto!

Il Palin, allora, secondo gli ordini avuti in precedenza, corse verso la cassa; vi allungò le mani e si impossessò di quanto denaro potè e precisamente di 3038 lire. Fatto il colpo i banditi, procedendo a ritroso e tenendo sempre a rispettosa distanza i presenti, uscirono; quindi si radunarono tutti nella stanza matrimoniale del Ross, a Guardiella-Scoglietto, dove avvenne la spartizione del denaro in parti eguali.

Dopo questa confessione le indagini poterono essere condotte con maggior sicurezza. Infatti, poco dopo, vennero arrestati il Grottan a Pola ed il Palin a Dignano. I due confessarono completamente, aggiungendo particolari che il Razem aveva ...tamente sottaciuti.

I perspicaci e valorosi agenti della squadra mobile

Nel concetto della cittadinanza, che attraverso i giornali la vede tanto spesso nominata, la «squadra mobile» appariva come un organismo chissà come complicato. Invece — e lo dimostra la nostra fotografia — non si tratta che dei soli dodici uomini scelti e pienamente qualificati per il loro difficile compito, i quali, comandati dal cav. Adorni e dal suo solerte collaboratore, il vicecommissario dottor Del Dottori, sanno prestare spesso servizi che richiedono non comune coraggio ed enorme sacrificio personale. Sono essi che sviluppano e procedono tenaci nella vasta opera di epurazione dei bassifondi cittadini; sono essi che nell'opera d'indagine si prodigano senza risparmio.

La squadra è composta di agenti del vecchio regime, fra i più pratici dell'ambiente e di altri che si distinsero nelle varie città del Regno; rappresenta così un complesso omogeneo, disciplinato, agile e pronto a tutte le eventualità. Il riconoscimento e l'arresto degli assassini che freddamente spezzarono le giovinezze di Ezio Bolaffio e Gaspare Gaziano, fu una di quelle operazioni irte di ostacoli e di pericoli che ben possono giustificare per i bravi funzionari il plauso di tutta la cittadinanza, liberata finalmente da un angoscioso incubo che la tenne per tanto tempo in trepidazione.

Bisogna ben ricordare quali tenebre esistevano non solo intorno al delitto di via Dante, ma in tanti reati precedenti sui quali ora si farà luce.

Non vanno dimenticate le indagini compiute dalla squadra durante notti e giorni di ricerche affannose, nè va obliato attraverso quali ostacoli i solerti funzionari pervennero all'identificazione dei banditi ed al loro meritato arresto.


Il quadro rappresenta i valorosi e benemeriti funzionari della squadra mobile che sotto la direzione del suo intelligentissimo capo cav. Adorni indentificò gli assassini e riuscì a scoprirli e ad assicurarli alla giustizia.
Ecco i nomi degli agenti: Perco, Ritoznig, Petelin, Vecchiet, Cilio, Mosetig, Ferrara, ispettore Turus, Kramper, Pellegrino, vicecommissario dott. Del Dottori, cav. Adorni, capo della squadra mobile, Vidone e Cresimano.

Quello che vuol far sapere la moglie del Gherdol

Ieri sera è venuta ai nostri uffici la moglie di Giuseppe Gherdol, l'arrestato che dette in mano all'autorità parecchi fili conduttori delle indagini che portarono all'arresto di tutta la banda. La giovine donna, vestita con certa ricercatezza non disgiunta da eleganza, ci ha ripetuto il racconto di quella che è stata la sua vita con il marito: storia che ha già fatto alla Questura e che a suo tempo riferimmo: La sua vita coniugale era stata finora un idillio mai turbato; il Gherdol nei tre anni del suo matrimonio, si dimostrò sempre amoroso verso la moglie e la creaturina che dalla loro unione è nata. Fu soltanto nel luglio scorso che il Gherdol cambiò contegno. Non che trattasse male la moglie, ma non si faceva vedere a casa per delle notti intere e quando ricompariva si mostrava taciturno e non dava ragguagli su ciò che lo aveva trattenuto lontano dalla famiglia, composta oltre che della moglie Bettina, anche della madre Maria e di uno zio. Il suo contegno misterioso eccitò naturalmente la curiosità dei suoi che, interrogarono ripetutamente in proposito il Gherdol il quale, però, non volle mai dire nulla. Sembrava che su quell'uomo, dapprima buono verso i famigliari, fosse piombata una fatalità a cui egli non sapeva sottrarsi. Cupo e silenzioso, nel suo animo doveva avvenire uno di quei drammi che spesso annientano una coscienza.

In quanto al famoso salto del Gherdol dalla finestra, la donna ci disse che il 13 corr. tre giorni prima del delitto, cioè, si presentarono in casa sua tre agenti. Il Giuseppe Gherdol era presente. Alla intimazione di arresto dei funzionari egli aderì senza far motto chiedendo soltanto il permesso di recarsi un momento nella sua stanza. Una volta assentatosi, con la mente fredda di chi ormai è abituato ad affrontare le situazioni più scabrose, si avvicinò alla finestra e saltò sul tetto di un'attigua lisciaia, da un'altezza di circa due metri. Da quel momento non fece più ritorno a casa, tanto è vero — continuò la donna — che egli non è stato arrestato in casa.

— E dove fu arrestato? — le chiedemmo.

— No so gnanca mi dove che i lo ga ciapà...

E la donna se ne andò, accasciata, raccomandandoci specialmente di rilevare che ella non vestiva con trascuratezza quando si recò alla Questura in cerca del marito!

Il Grottan tradotto a Trieste

Dopo la confessione del Razem, le indagini, come è noto, esperite dalla polizia di Pola portarono per effetto l'arresto di uno degli autori della rapina compiuta alla cassa degli uffici del Tram: il Domenico Grottan. E infatti ieri il pregiudicato venne scortato a Trieste dal brigadiere Pintas e dal maresciallo Baglioni. Fu consegnato alla Questura, ieri sera.

A schiarimento

Il propritario del caffè «S. Giusto» ci prega di rilevare che nessun arresto dei delinquenti è avvenuto nel caffè di sua proprietà.

FIORI D'ARANCIO

Ieri vennero celebrate le nozze della vezzosa signorina Lily Lejet, figlia dell'industriale concittadino sig. Augusto Lejet, con il cav. Mario Burzio di Torino. Funsero da testimoni, da parte della sposa il cav. Francesco Gatti e per lo sposo il cap. conte Achille Paolini. Auguri.

— Ieri la signorina Mima Zacchigna di Trieste, col dott. Guido Lorenzon di Treviso.

Un grave incendio alla stazione di Opicina

Verso le 24, il cielo, su Opicina, rosseggiò sinistramente. Sospinte dal vento, lunghe lingue di fuoco guizzavano nella notte, irradiando sulla città un bagliore d'aurora boreale. I ritardatari che ancora si trovavano per le vie, si chiedevano con meraviglia che cosa fosse successo.

Intanto dalla Stazione di Opicina veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili, avvertendoli che un incendio di vastissime proporzioni si era manifestato colà. Dall'appostamento partirono l'autopompa ed un carro di campagna, al comando del vice-comandante Sapunzachi.

Giunti sul posto, i vigili trovarono in fiamme una baracca di legno lunga 25 metri e larga 6, dove si trovava l'ufficio movimento. Furono subito messi in azione tutti gli idranti disponibili con l'obbiettivo di localizzare il fuoco che minacciava di attaccare il vicino fabbricato della stazione. L'opera faticosa dei vigili non riuscì però, che in parte, giacchè le fiamme, sospinte dal vento, avevano già investita una parte del piccolo edificio. Furono messi in opera tutti i mezzi disponibili e i bravi vigili lottarono lungamente con la violenza del fuoco.

Come s'era sviluppato l'incendio

Verso le 23.45 un addetto alla stazione si accorse che dalla baracca suaccennata usciva del fumo e di tratto in tratto guizzava fra gl'interstizi qualche lingua di fiamma. Allarmato avvertì i suoi superiori e sul posto si recarono, per la prima opera di soccorso, il capo stazione cav. Fabbrica, il dirigente il movimento Mattioli, coadiuvati da tutto il personale.

Intanto il capo movimento Zennari, con l'aiuto dei suoi operai, metteva in salvo, su un binario morto, i vagoni che più erano in pericolo, tanto che uno aveva già cominciato ad ardere. Si potè metterlo in salvo e spegnere il principio d'incendio.

Ricercate le cause si concluse con l'ammettere che l'incendio aveva avuto origine da una delle quattro stufe esistenti negli uffici della stazione; probabilmente per difettosa costruzione.

Il danno materiale, senza tener conto dei documenti andati distrutti, si fa ascendere a circa 50,000 lire.

Mentre scriviamo l'opera di spegnimento dura ancora e si protrarrà sino alla mattina d'oggi.

Le ragioni occulte di un malore improvviso

Furto di gioielli e biancheria

Or sono quattro mesi, in casa del trevisano Giuseppe Bonvicini, abitante in via Udine n. 18, si presentò un conoscente, certo Giuseppe Lungel, di 26 anni, abitante in via Chiozza n. 231. A un certo momento il Lungel chiese al Bonvicini:

— Lei ha una stanza d'affittare?

— Si.

— Ebbene, io ho due coniugi che sarebbero disposti ad occuparla.

L'accordo per il prezzo fu raggiunto e all'indomani in casa Bonvicini si presentarono i coniugi Walter a Maria Pohl.

Ieri, mentre le due donne si trovavano sole in casa, alla Maria Pohl sorse l'idea di recarsi al cinematografo. La Bonvicini annuì e le due donne poco dopo, chiusa a chiave l'abitazione, si diressero verso il cinematografo di via Udine, ove s'intrattennero ad ammirare la pellicola.

D'un tratto la Pohl si alzò, dicendo di sentirsi male e pregò la Bonvicini di attenderla per un momento.

Il momento non fu però dei più brevi e la Bonvicini stanca d'attenderla lasciò il cinematografo per rincasare. Trovò la porta d'entrata aperta e tutto il quartiere a soqquadro. Dopo un esame sommario della roba sua, constatò che mancavano oggetti preziosi e biancheria per un valore di 6500 lire.

Assieme a questi oggetti erano pure spariti i due coniugi.

Il furto fu denunciato al Commissariato di via S. Giovanni.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 27 corr., nella mattinata, non preziosi della gestione 148 dal N. 73001 al N. 74300, assunti nel mese di aprile 1921.

Gl'ignoti lavorano

Zucchero, liquori, cioccolata...

Gl'ignoti decisero di fare un colpetto, la notte scosa, nella pasticceria di Romano Cernigoi, in via S. Giacomo in Monte n. 1. Dopo averne forzata la porta i ladri entrarono in un magazzino attiguo alla pasticceria dove scelsero un abbondante bottino: 100 chilogrammi di zucchero, 70 bottiglie di liquori e 65 chilogrammi di cioccolata.

Se n'andarono poi lasciando sul posto, come ricordo della loro visita, alcuni ordigni del mestiere.

Ieri mattina, appena il Cernigoi ebbe l'ingrata sorpresa di constatare il furto commesso ai suoi danni, sospettò subito di un suo addetto, Carlo Siega, di 37 anni, abitante in via della Guardia n. 37 e in questo senso denunciò l'accaduto al Commissariato di p. s. di via A. Vespucci, aggiungendo di risentire un danno di circa 3500 lire.

Il Siega fu arrestato; però, sottoposto a lungo interrogatorio persistette nel negare d'aver partecipato al furto.

Le tentazioni della carne...

L'apprendista macellaio Federico Scherianz, di 16 anni, abitante in Via Giuliani N. 25, occupato presso il macellaio Vittorio Oucit, in Via del Rivo N. 28, salì, ieri mattina, le scale della casa N. 22 di Via San Francesco, con un chilo di trippe che consegnò ad un cliente. Quando ridiscese le scale ebbe una sorpresa dolorosa: il suo carretto con 45 chilogrammi di carne era sparito. Cercò, dappertutto, invano e finì col recarsi dal cav. Mars, al commissariato di p. s. di Via S. Giovanni, dove denunciò il furto.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Questa sera, alle 20 precise, quarta rappresentazione della «Luisa», di Charpentier. Il maestro Marinuzzi, ristabilito, riprenderà il suo posto direttoriale. Prossimamente il Trittico di G. Puccini, nuovo per Trieste, il quale comprende le tre opere in un atto: «Il Tabarro», «Suor Angelica», «Gianni Schicchi». La prima avrà per esecutori principali le signore Maria Labia e Nerina Lollini e i signori Rinaldo Grassi, Anafesto Rossi e Carlo Bonfanti; la seconda: la signora Lina Scavizzi e Vida Ferluga Tommasi; la terza: le signore Delfina Menotti e Nerina Lollini e i signori Rinaldo Grassi e Anafesto Rossi, nonchè le signore Zappata e Pagnini e i signori Bonfanti, Marotta, Corà, Bevilacqua, Fabbroni, Prodan e Savio nelle parti dei parenti. Lo spartito sarà concertato e diretto dal maestro Marinuzzi.

Politeama. Iersera la serata d'addio della compagnia Lombardo richiamò a teatro l'affollato, fedele pubblico, che tributò agli attori applausi e feste. Si rappresentò «La piccola cioccolataia», che offre modo di distinguersi specialmente alla Pozzi e al Navarrini.

Come abbiamo già annunciato, il teatro resta libero fino al giorno 8, in cui si inizierà la breve serie di recite di Virginia Reiter. Dal 16 al 26 avremo Petrolini con la sua compagnia, che Trieste non ha potuto ancora sentire. Più tardi non è esclusa una visita della Duse. E' sperabile che l'impresa riesca a persuadere la grande attrice a venire a Trieste, ove gode così profonda ammirazione e riverenza l'arte sua.

Nazionale. Come avevamo preveduto, ieri sera al Teatro Nazionale convenne una folla enorme. Il vasto teatro era letteralmente gremito di pubblico a tutte le rappresentazioni, e tributò al magnifico lavoro tutto il suo entusiastico plauso. Fra le personalità intervenute notammo: il sen. Mosconi con la consorte, il generale Castagnola con la consorte; il comm. Crispo Moncada, il comm. Cavalieri, il comm. Doria, gli on. Giunta e Suvich e uno stuolo elettissimo di signore della nostra migliore società.

Il capitano Viola fece precedere la visione da un breve discorso improntato ad alto patriottismo. Con voce vibrante egli portò a Trieste il saluto dei combattenti della grande guerra e spiegò gli scopi che lo avevano guidato alla composizione del «gran lavoro».

Frequentemente interrotto da applausi, fu entusiasticamente acclamato alla fine del felicissimo discorso. Indi, fra la generale attenzione, ebbe luogo la visione veramente grandiosa ed eccezionale.

Il pubblico si commosse alla trama passionale che rispecchia l'anima del popolo nostro generoso; fremette alle scene di guerra, si entusiasmò alle epiche gesta degli arditi, acclamò calorosamente gli illustri artefici della vittoria delle nostre armi. Un vero delirio di entusiasmo suscitò il passaggio sullo schermo delle figure del Re, del Principino, del Duca d'Aosta, del generalissimo Diaz, di Gabriele d'Annunzio, di Attilio Hortis e di tutte le grandi figure della nostra guerra, che hanno posato per questa eccezionale pellicola.

Negli intervalli tra una parte e l'altra, la banda presidiaria diretta dal maestro cav. Sibilla, svolse egregiamente uno scelto programma musicale. Fu una serata indimenticabile di patriottismo e d'arte.

Oggi dalle ore 17, continuano le rappresentazioni della magnifica film.

Fenice. Continuano con crescente successo le proiezioni del forte dramma sociale, intitolato «La figlia dell'oro». Nella varietà applausi ai giocolieri «Thuark» ed al dicitore Enzo Mauri. La troupe «Tafani» con i suoi meravigliosi esercizi, continua ad entusiasmare il pubblico, che ammira con stupefazione, la perfezione dei giuochi eseguiti. Oggi replica del programma.

Teatro Eden. Oggi ultimo giorno della film «Rettili umani». Domani un grande capolavoro: «Canaglia di Parigi».

Alle ore 21 grande torneo di lotta con i migliori campioni mondiali.

Circo Zavatta. In seguito all'incostanza del tempo, le rappresentazioni furono sospese. Con sabato prossimo, il circo, che ha trasportato le tende al fondo Madonnina, darà un grande spettacolo, con la presentazione di dromedari, cavalli e cani ammaestrati. Molti «clowns» e «Tony» rallegreranno lo spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20: (Turno B) «Luisa».

Teatro Nazionale. Oggi il capolavoro ideato dal cap. Viola: «Passione di popolo».

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La figlia dell'oro».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Stella», con Elena Sangro.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «Vendetta», con Pola Negri.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Una donna, una mummia e un diplomatico».

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 16. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

CINEMA E VARIETÀ

Una nuova grande interpretazione di Pola Negri: «Vendetta» oggi, al Modernissimo. Questa volta Pola Negri, l'attrice che ha saputo crearsi una fama mondiale con l'interpretazione meravigliosa della Dubarry, ci appare in un ruolo nuovissimo e molto diverso da quelli che abbiamo veduti interpretare dalla mirabile attrice. E al piccola taglia e il viso arditamente sagomato dell'attrice, ed il suo temperamento fortemente drammatico si sono inquadrati ottimamente nella nuova figurazione artistica.

In «Vendetta» l'autore della trama ha voluto procurarsi il successo arrischiando in un giuoco strano gli elementi drammatici di cui poteva disporre. Egli si è preoccupato unicamente di far presa sul pubblico, suscitando la più viva emozione. E se lo psicologo può rimanere offeso, il pubblico che va al cinematografo per provare sensazioni nuove e profonde applaude gagliardamente sotto il dominio di un'emozione che stringe la gola. A questi risultati però vi contribuisce, anzi ne è motivo essenziale, Pola Negri e non poco i suoi compagni di scena.

Illustriamo brevemente la posizione drammatica che la eletta attrice ha dovuto superare. In un primo momento ella è presa fortemente, spasmodicamente dalla passione della vendetta. Ha giurato sul cadavere di suo fratello, ucciso in uno scontro cavalleresco da un ignoto ufficiale americano, di vivere solamente per vendicare. E benchè non amasse il suo tutore, il conte Davella, gli si promette se costui riuscirà ad assicurarle la morte dell'uccisore. In un secondo momento la vediamo presa di passione amorosa. In un ospedale d'Oriente ha incontrato un giovane ufficiale americano ed è attratta irresistibilmente verso di lui. Si amano, debbono lasciarsi, per seguire ognuno il suo destino. Maria brucia di passione, d'amore, passione giovanile, passione di bontà, e di gentilezza a poco a poco si sovrappone al desiderio di vendetta, passione fosca e tormentosa che inaridisce le piccole labbra rosse destinate ad essere irrorate dalla fresca rugiada dei baci. Intanto Davella e Tommaso vegliano il loro capolavoro d'odio. Essi scoprono la tremenda verità. Alcott, il giovane ufficiale americano, che ama ed è riamato da Maria, è l'uccisore di suo fratello. A Montecarlo i due giovani s'incontrano di nuovo. Decidono di sposare. Maria ha però intuito qualche cosa della tragedia che turbina sul suo capo e chiede alla Madonna un conforto ed un consiglio. Bella e naturale fioritura sentimentale! Le anime strette in contrastanti passioni a chi possono chieder pace se non a chi è al disopra degli uomini? E la fede le risponde: «La vendetta appartiene a me!» E' il trionfo dell'amore. Se ella non ha diritto di vendicarsi può amare senza nulla chiedere all'uomo che le dà la felicità, senza amareggiare la sua giovinezza col tossico dell'odio. Sorrida dunque agli sposi felici la gioconda visione del rito col quale si santifica l'unione delle anime e dei corpi. Ma Davella, che ama ed odia, Tommaso, che odia per il secolare retaggio della razza, vigilano. Essi richiamano la debole creatura d'amore al terribile giuramento e la armano la mano. Quando Alcott varcherà la soglia dell'alcova troverà la morte fra le braccia della sua dama. La lotta che imperversa con intensità di bufera nell'anima di Maria è resa con evidenza scultorea dal volto di Pola Negri; ella ha il dono divino di dirci tutte le umane passioni con atteggiamenti che hanno risonanza di parole. Infine l'amore trionfa ancora. Ella non ucciderà. Ma Tommaso, che vigila dappresso, le toglie l'arma di mano e colpisce, colpisce fra le tende dell'uscio dove è per entrare Alcott. Ma uccide Davella che vi si era nascosto per gustare la gioia della vendetta. Maria, che crede ucciso il suo amore, cade come folgorata al suolo e quando rinviene fra le braccia di suo marito che le sorride tutta la sua felicità, il trapasso psicologico è tale (ed è talmente reso dalla Negri) che lo spettatore si solleva verso la nuova vita di gioia risalendo dall'ansia mortale su per la gamma della speranza alle meraviglie giocondo di una sicurezza luminosa come un sole.

Abbiamo reso con la povertà di mezzi che ci impone la necessaria brevità di un articolo, i tre momenti drammatici di «Vendetta» e i due elementi spirituali che li determinano. Insomma, intorno alla figura centrale di Pola Negri vi è quanto occorre perchè il dramma risulti vero ed efficace.

Le rappresentazioni s'iniziano alle 16; ultima alle 22.

Grna Cinema Italia. Ieri alla «premier» della bellissima film «Stella», protagonista Elena Sangro, convenne pubblico molto numeroso che si divertì moltissimo alle interessanti vicende di questa moderna cinematografia. Oggi l'interessante spettacolo si replica dalle 16 alle 22. Il locale è riscaldato. Prossimamente «La statua di carne», del Cicconi, riduzione di Luciano Doria, interpretazione di Italia Almirante Manzini, Lido Manetti, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Alfonso Cassini.

«Una donna, una mummia e un diplomatico», da oggi al Novo Cine. A tutti piacerà il bellissimo lavoro così bene interpretato dal comicissimo Camillo de Riso. Interpreti principali sono ancora Elena Lunda, Alfredo Bertone, Diana Dal Teno, Leone Papa, Achille de Riso e Alberto Albertini.

Cine Iris. Oggi soltanto: «Maxim contro Carter», avventure.

LEON SAZIE 38

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

...il color giallo bruno della pelle, per i ...i nerissimi, per gli occhi scuri profon... ...ieni di fuoco, le due ragazze avevano ...biato i due forestieri per sud-americani. Comunque, essi apparvero di ottimo u...e e ben disposti a divertirsi in quella al...ra compagnia femminile.

Erano entrati nel locale un po' prima di ...ezzanotte, tanto per bere qualcosa prima ... rincasare, decisi a non ascoltare alcuna ...ollecitazione da parte delle graziose frequentatrici.

Ma essi avevano trasalito vedendo passare il barone con i suoi amici, e subito avevano mutato parere: si lasciarono avvicinare da due ragazze e con esse salirono al piano superiore, dove si trovavano i salotti da pranzo riservati.

Quando uno dei due signori commise la indiscrezione grave di aprire la porta del salotto in cui si trovava il barone di Ryssens, questi si trovava alla destra della bella signora Del Rio e parlava a Gustavo voltando le spalle all'uscio.

Ma nello specchio in faccia a lui ... tanto scorgere il volto bruno ... che aveva aperto la porta.

Si alzò immediatamente.

Dette una spinta a Gustavo ...

Ma il forestiero che aveva commesso la indiscrezione, aveva già richiuso l'uscio ed era scomparso come per incanto.

Il barone, ora, restava dietro quella porta chiusa, con la rivoltella in pugno, pronto a far fuoco se l'intruso fosse ancora ricomparso.

Anche il suo amico, Perez del Rio y Alvarez, aveva estratto la rivoltella.

Gustavo si era rincantucciato nel vano di una finestra.

La bella signora Del Rio y Alvarez, accovacciata sul canapè, sembrava una pantera pronta a prendere il lancio.

Vi fu, in quel salotto, un momento di attesa, di angoscia.

XXVIII.

L'ANGOSCIA DELLA SCALA

Poi il rumore delle voci nel corridoio si tacque.

I due signori color giallo-bruno erano entrati nel salotto da essi prescelto, attiguo a quello del barone, ed ora non si sentiva più attraverso la parete che le risate stridule delle due bellezze professionali a cui si erano accompagnati quei due tipi curiosi.

— Falso allarme! — disse il Cubano.

— Spero... — disse il barone. — Ma non mi piacciono gli incontri di questo genere... A Gustavo disse:

— Sorvegliami per un po' il gabinetto qui accanto....

— Signor barone farò il possibile....

— Ed ora servici la cena... Non abbiamo tempo da perdere.

Gustavo servì.

Rapidamente, il barone e Del Rio mangiarono qualche cosa; poi si rimisero il cap... ...ed attesero il ritorno di ...to dal corridoio per vi...

— Il signor barone può andare! — disse vivamente il giovanotto tornando.

Il barone e Del Rio uscirono rapidamente senza incontrare nessuno e giunsero fino alla Maddalena senza dar luogo a sospetti.

Gustavo, che li aveva accompagnati fino alla porta della scala, tornò nel salotto da pranzo; prese il mantello della signora Del Rio per portarlo dalla cameriera, che doveva raccomodarlo alla meglio.

Quindi Gustavo continuò il suo servizio come se nessuno fosse uscito dal salotto; per altro egli spiava nel corridoio, in attesa che il barone e il suo amico tornassero.

Ma mentre Gustavo era andato a portare il mantello alla cucitrice, vale a dire pochi minuti dopo l'uscita del barone e del suo amico, i due forestieri del salotto accanto uscirono sul corridoio e vedendolo deserto se ne andarono rapidamente per la scala da cui erano già scesi il barone e del Rio.

Ma prima di uscire, i due signori giallo-bruno avevano chiamato il cameriere e gli avevano dato un biglietto da cinquecento franchi dicendogli:

— Ecco per la cena... Darete il resto a queste due signorine....

Quando furono in istrada, sul boulevard Malesherbes, intravvidero i due uomini che essi spiavano: il barone e il cubano.

Questi non sospettavano di essere seguiti: attraversarono il boulevard e si avvicinarono al cancello della Maddalena, dove stazionava l'automobile del barone.

Egli ne aprì lo sportello, e disse allo chauffeur:

— In piazza Vendome, dove sai....

I due signori di colore giallo-bruno, che erano a pochi passi, udirono e lessero il numero dell'automobile.

Subito sal...rono ... piazza.

— In piazza Vendome! — dissero allo chauffeur nel loro esotico linguaggio.

E anche questa seconda vettura partì.

I due signori stavano agli sportelli per vedere se raggiungevano l'automobile del barone.

In piazza Vendome stazionavano qua e là alcune vetture.

Per far più presto a ritrovare quella di cui avevano preso il numero, i due signori di colore avrebbero fatto in senso opposto, il giro della piazza: quello che scopriva l'automobile avrebbe fatto subito segno all'altro.

Ma, mentre i due amici stavano per iniziare quel giro d'ispezione, una vettura si mosse lasciando scoperta la «Limousine» che cercavano.

Sussultarono.

— Eccolo qui!

E si trovarono davanti al portone del palazzo, dinanzi a cui la «Limousine» si era fermata, proprio nel momento in cui il barone, sceso dalla vettura, varcava la soglia.

Uno dei due signori di colore mise un piede tra i due battenti del portone, così da impedire al barone di rinchiuderlo dietro di sè.

Il barone salì la scala, che al fondo di un lungo corridoio, conduceva allo studio Robertin.

I due signori di colore vi giunsero poco dopo.

Ma dirimpetto a quella scala, un'altra perfettamente uguale, conduceva ai piani superiori dell'edificio.

I due signori esotici salirono per questa scala.

Fecero alcuni scalini e si fermarono.

Il barone e del Rio y Alvarez fecero lo ... primo pianerottolo

si affacciarono alla ringhiera e stettero in ascolto.

Quella scala era teatro di una situazione drammaticissima.

Quell'inseguimento notturno, quella caccia silenziosa e lenta, quella difesa da parte di due uomini che si sapevano spiati, inseguiti, era di un interesse vivo e impressionante.

Il barone, chinandosi il più possibile, ascoltava con ansietà.

— Dove sono andati quei due uomini?... — domandò a Del Rio.

— Sono saliti dall'altra scala... Saranno inquilini ritardatari che rincasano...

— Sarà!... Ma certi incontri non mi piacciono...

Era evidente che il barone e il suo compagno non avevano riconosciuto i due signori di colore, uno dei quali aveva commesso la indiscrezione di aprire l'uscio del gabinetto riservato.

— Debbo scendere a vedere un po' dove sono andati questi individui?... — domandò il barone al compagno.

— Mi pare che non sia il caso... Perchè se sono rientrati in casa loro, è inutile... se sono ancora sulla scala potrebbero dare l'allarme....

— E se vengono per sorprenderci?

— Non è probabile....

— Aspettiamo qualche minuto... Vedremo....

E restarono a spiare sulla scala.

Ad un tratto udirono il rumore di una porta rinchiusa.

— Ah! Aveva ragione! — disse il barone a Del Rio. Sono entrati in casa...

E rassicurati, continuarono a salire.

— Chissà a quale piano stanno questi due individui... — disse il barone all'amico. — Bisognerebbe saperlo.... Non vorrei che il loro appartamento fosse vicino a quello che

c'interessa.... Sarà meglio a... ...are ancora.... Andiamo sulla loro scala.. ...entiremo alle porte.

E discesero per salire l...a scala, quella già fatta dai due mist...ei individui.

Il silenzio era profondo ...me la tenebra. Ma le loro scarpe di ver... scricchiolavano, ed allora se le tolsero pe... ...minare ogni pericolo.

Giunsero così al seco... pianerottolo, dove si apriva lo studio ... notaio Robertin.

Essi si accinsero ad... ...arvi.

Ma prima bisogna ...e che il barone ed il suo amico avevan... ...to subire, nell'automobile, un notevol... ...tamento al loro abito da sera: si eran... ...lzato il bavero e le risvolte del soprabit... modo da chiudere lo sparato; avevano ...cciato il gibus per mettersi in testa ... ...ecie di berretto di seta nera, il quale ...va attaccata davanti una maschera r... ...on la solita X disegnata in ossa da ... nero, con quella maschera tragica, i ...omini entrarono nello studio del not... ...ronti ad abbattere ogni ostacolo, a ...nte a qualunque sorpresa.

E dietro di e... piedi nudi, silenziosi, misteriosi, invi... salivano i due signori dalla pelle ... ...allo-bruno.

XIX.

GLI ...NGOLATORI

I due sign... ...rmarono sul primo pianerottolo rim... un momento in ascolto.

— No, nor... — dissero poi. — Saliamo ancora. ... pianerottolo, non ebbero

Giunti al ... lungo: la porta dell'ap... bisogno di ... ata lasciata socchiusa dal partament... compagno.

barone e ...

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto, lezione sul Romanzo in Italia ed in Francia, VI: Chateaubriand; docente prof. A. Pesante. Domani nella stessa sede La lezione di aritmetica d'assicurazione: «Le assicurazioni sulla vita», docente prof. Ferruccio Pardo.

Sede di Barcola: Oggi alle 19 lezione di lingua francese, docente prof. M. Lazzarini. Domani alle 19, lezione su «Come si scrive una lettera», docente prof. A. Gentille.

Sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi alle 20.30 lezione di Tecnologia del calore, docente ing. Danieli. Domani lezione su «La disposizione degli impianti nelle centrali elettriche», docente O. Zalateo.

La Direzione del C. S. Olimpia invita i propri soci a intervenire numerosi al Congresso generale ordinario che si terrà domenica 29 corr. alle ore 10.30 nella sala Fenice, ingresso via Cesare Battisti n. 6, I p. L'ordine del giorno è il seguente: Relazione dell'attività sociale; Relazione finanziaria; Elezione della nuova direzione; Eventuali.

Associazione XXX Ottobre. Sabato 28 corr. alle ore 20.30, avrà luogo nella sala Riccardo Pitteri, un trattenimento di danza.

Un ballo del Circolo Artistico. Sabato 28 gennaio, ad ore 21, il Circolo Artistico offrirà ai propri soci, nella sala Massima della sede sociale, una festa da ballo, alla quale sono pure invitati i soci della Società Minerva. I soci dovranno intervenire in abito di rigore ed esibire alla porta la tessera o l'invito.

Camera del Lavoro Italiana. La segreteria del Sindacato operai metallurgici ed affini, invita tutti suoi iscritti a mettersi al corrente con il pagamento canoni ed il ritiro delle tessere camerali per l'anno 1922. Tutti coloro che per il 1.o febbraio non saranno al corrente, verranno radiati dai ruoli sociali.

— Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini è convocato per questa sera alle 19 precise in sede sociale.

— Il signor Reggio Sergio è pregato di passare negli uffici della Camera del Lavoro Italiana dal signor Bettinzoli, quanto prima possibile.

— Tutti gli inscritti al Sindacato nazionale fra addetti alla Pubblica Nettezza sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà questa sera alle ore 18 precise, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo Bianco n. 9, II.o) per importantissime comunicazioni.

— Tutti gli iscritti al Sindacato Nazionale fra operai metallurgici ed affini sono convocati in assemblea generale per il giorno di venerdì 27 corr. alle ore 18.30 precise nella sala «Filippo Corridoni».

— Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale fra pastai sono convocati in assemblea generale per il giorno di sabato 28 corr. alle ore 19 precise nella sala «Filippo Corridoni».

Trattenimento al Ricreatorio Padovan. Sabato 29 gennaio 1922, alle ore 20, si terrà nella sala del Ricreatorio Giglio Padovan un trattenimento a beneficio della biblioteca della scuola «U. Gaspardis» (Via Donadoni) con un programma attraentissimo.

«Club delle Rose». Il comitato si pregia avvisare tutti i frequentatori della Sala «Tina di Lorenzo» che darà ogni sabato ed ogni mercoledì le «Gran Soirées» danzanti, a cominciare da sabato 28 corr., col seguente orario: mercoledì, dalle 17 alle 20, sabato, dalle 16 alle 19.

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari delle scuole popolari, cittadine e giardini d'infanzia è convocato per oggi, alle 17, in sede sociale.

La Giovane Italia. Oggi, alle ore 18.30, seduta del consiglio direttivo.

Comitato degli Americani. Sabato 28 gennaio, dalle ore 21 alle ore , avrà luogo una grande veglia mascherata, nel Teatro Filodrammatico. Funzionerà una colossale stazione radiotelegrafica ultrapotente; getto di coriandoli e serpentine; altre sorprese.

Gruppo combattenti «F. Corridoni». Tutti i componenti del gruppo «F. Corridoni» si radunano domani giovedì 26 m. c., alle ore 20 precise, in sede sociale, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del nuovo consiglio direttivo; 2) Eventuali.

Associazione Nazionale Alpini. Tutti i combattenti che prestarono servizio nel Corpo degli Alpini sono invitati ad intervenire all'assemblea costitutiva della sezione di Trieste dell'A. N. A., che avrà luogo il 26 corr., alle 19.30, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie (Portici di Chiozza N. 1).

Il ballo della Società di mutuo soccorso fra agenti di manifatture, pro' fondo orfani e vedove, si terrà sabato 4 febbraio, dalle 21 alle 3, nella sala Fenice. La festa, organizzata con molta cura, promette di riuscire brillante.

Partito fascista. Tutti i consiglieri comunali fascisti sono tenuti ad intervenire all'adunanza che si terrà stasera alle ore 21 precise in sede sociale (Sala Avanguardia Giovanile). Si costituirà ufficialmente il Gruppo amministrativo e si nominerà la direzione. Coloro che per vera impossibilità non potranno partecipare all'adunanza, sono pregati di giustificare tempestivamente in iscritto la loro assenza.

TRIBUNALI

Strascico di un dibattimento d'Assise

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

A suo tempo ci occupammo di un dibattimento d'Assise nel quale figuravano in relazione ad un furto di effetti di vestiario in danno del direttore del Frenocomio, prof. de Pastrovich, per oltre 4000 corone di valore, Carlo Vattovaz, Bruno Blasich, Adolfo Bevilacqua e Maria Vattovaz, moglie del primo. Il Vattovaz, il Blasich e il Bevilacqua dovevano rispondere anche del furto mediante scassinamento della cassaforte del Frenocomio, dalla quale il primo dicembre 1918 furono asportate 130.000 corone. Il Blasich e il Bevilacqua, si erano resi latitanti e rimasero uccelli di bosco. Per l'affare del vestiario il Vattovaz, ex famiglio del Frenocomio, venne condannato a sei mesi di carcere. Venne poi la decisione che toglieva al giudizio dei giurati il reato di furto e ieri il Vattovaz comparve dinanzi ai giudici togati per rispondere del furto della cassaforte.

E' negativo e contro di lui non ha che la deposizione della propria moglie, che gli si era resa infedele. Il difensore, dott. Robba, sostiene che la donna abbia agito per vendetta e con solide argomentazioni chiede che nel dubbio i giudici assolvano. La Corte, presieduta dal cons. d'appello Sbisà, manda l'accusato assolto.

Due spostati

Giovanni Gironi, «chauffeur» da Milano, e Costantino Bendotti, barbiere, da Bergamo, sono due giovani spostati in conseguenza della guerra, i quali vennero nella nostra città immaginando di trovare facilmente occupazione, mentre non la trovarono. Il Gironi aveva abitato con Michele Cortella in comune una stanza presso Antonia Penco, in via Cecilia Reinelt. Venne il giorno in cui, ignorasi il motivo, il Cortella fu arrestato e tradotto al Coroneo. Aveva lasciato in casa della Penco un baule e il Gironi disse alla Penco: Il mio amico è andato a Vienna, e nel baule vi sono effetti di mia proprietà; ma il Cortella si è dimenticato di lasciarmi la chiave. Mi usi la cortesia di prestarmi una tenaglia!

Avuto l'ordigno chiesto il Gironi forzò il baule e prese della biancheria che cambiò con quella sudicia che aveva indosso, un paio di calzoni e una rivoltella automatica con 8 cartucce. L'arma tentò di venderla, col tramite del Bendotti, a tale Mario Marziani, il quale era in possesso di porto d'armi, ma non la comperò. Il Cortella, uscito di prigione, seppe del furto e fece arrestare il Gironi e il Bendotti. I calzoni e l'arma il Gironi l'aveva lasciati presso la vestale Rachele Arulfi, in via dell'Altana, ma racchiusi in una valigia con altri oggetti di proprietà di lui. Dopo l'arresto del Gironi e del Bendotti, che ieri comparvero sul banco degli accusati, il Michele Cortella e il Marziani lasciarono la città. Il Gironi dice che prese gli oggetti del Cortella per rifarsi di un vestito che gli aveva prestato e il Cortella non gli restituì.

Pres: — Lei dice questo perchè sa che il Cortella non è più a Trieste.

Acc.: — Ma qualche cosa potrebbe dire Carlo Chiappi.

Pres.: — Il Chiappi, interrogato a suo tempo, disse di non saper nulla. Del resto anche il Chiappi è irreperibile.

Acc.: — Stamane, uscendo dal Coroneo, ho visto il nome del Chiappi ancora in lista. Ciò vuol dire che è al Coroneo.

Gli accusati hanno rinunciato a difensore. Vengono condannati: il Gironi a mesi sette e il Bendotti a mesi sei di carcere. Si adattano.

Marina e Navigazione

Mine vaganti sulla costa bulgaro-rumena

Il Ministero per l'Industria e Commercio, in relazione alla precedente circolare N. 4946 del 2 agosto 1921, avente per oggetto «Mine vaganti sulle coste bulgaro-rumene» partecipa che i Governi bulgaro e rumeno, interessati a proposito, hanno testè comunicato che, a causa della cattiva stagione, un dragamento sistematico delle mine, vaganti lungo le coste, si rende quasi impossibile, prima della prossima primavera e che mancano, principalmente, i mezzi per evitare che il vento e le correnti spingano verso terra le mine provenienti dalla costa russa.

In considerazione di quanto precede, la navigazione lungo le coste bulgaro-rumene deve tuttora ritenersi pericolosa.

Per i marittimi di Rovigno

La Cassa generale di malattia per marittimi comunica che a Rovigno funziona già il medico fiduciario della Cassa di malattia.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 gennaio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'armo 8. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 38. Marinai 547. Giovanotti di coperta in prima 29. Mozzi di coperta 125. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 22. Fuochisti 1445. Carbonai 637. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 8. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 4. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 259. Giovanotti di coperta in prima 16. Fuochisti 30. Carbonai 22. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 2. Marinai 30. Giovanotti di coperta in prima 5. Capi fuochisti 6. Fuochisti 42. Carbonai 24. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri passeggeri 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 75. Primi cuochi classe 8. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 16. Allievi cambusieri 19 (1920). Giovanotti di camera 66. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 53. Mozzi di cucina 3. Panettieri-pasticceri 48. Macellai 8. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 19, 14 A. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 11, 8. Primi, secondi e terzi cambusieri 13, 11, 14. Primi cuochi carico 25.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1.

Da richiamare: Capi fuochisti: N. 4 — Giov. cop. II.a 113 e 130 — Carbonai 596, 606 (Generali) — Mozzi macchina dal 48 al 60 e 158 (Generali).

Oggi 26 corrente sarà chiamato il seguente personale del turno Cosulich: 1 marinaio, 11 fuochisti, 6 carbonai, 4 panettieri, 1 secondo cuoco classe, 1 secondo cuoco emigr., 1 secondo cuoco equip. e 1 terzo cuoco classe.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 77 pass.; «Vladimir», da Portorè, vuoto; «Veniero», da Calcutta, con 1933 tonn. di merce varia; «Ravenna», da Ravenna, con 200 tonn. di merce varia; «Clis», da Metcovich; «Diamant», da Monfalcone; «Palatino», da Cattaro.

Partirono i piroscafi: «Righi», per Sebenico; «Ars», per Venezia; «Brioni», per «Santa Maura»; «Danubio», per Spalato; «Metcovich», per Ancona.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Olimpo», car.; Molo IV: «Diamant» e «Belvedere», car.; Hangar 3: «Dalmatia», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Leopolis», car.; Molo III (Lloyd) A: «Gastein», car.; Hangar 6: «Veniero», scar.; Hangar 13 b: «Tortona», scar.; Molo I: «Harald» inop.; Hangar 23: «Trento», scar.; Hangar 25: «Aventino», scar.; Diga «Fr. Ciampa», «Maria Madre», «Anna Goich», inop.; Molo Sanità: «Roma», scar.; Riva V: «Sud», inop.; Molo V: «Mameli», «Argentina», inop.; Hangar 55-58: «Aris», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Hangar 69: «Tevere», scar.; Molo Servola: «Bacicin Serra», «Bellanoch» e «Vladimir», car.

BORSA DI TRIESTE

25 gennaio 1922

Rendita	71.75	Strade ferr. mer.	270
Consolidato 5 p.c.	75.60	Oceania	23
Banca d'Italia	1350	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	869	Soc. Tramway	176
Commerc. triest.	579	Tripcovich e C.	263
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	691	Ampelea	600
Banco di Roma	113	Ansaldo	45
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	29
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	179
Zivnostenska	170	Cem. Dalmazia	33
Assic. Generali	13250	» Isonzo	110
Grand. Merid.	240	» Spalato	258
Riun. Adriatica	2010	Edison	318
Nav. Adria	240	Eridania	290
» T. Cossovich	110	Kerka	258
» Cosulich	274	Gas Roma	42
» Dalmatia	190	Ilva	16
» Gerolimich	1450	Lavanderia	275
» Gen. Ital.	510	Off. nav. triest.	205
» Libera Tr.	450	Pastificio triest.	210
» Istria-Tr.	298	Pilatura riso	493
» Lloyd Tr.	1310	Stab. Tecnico	401
» Lussino	700	Terni	395
» Martinolich	130	Tergesteo	34000
Strade ferr. med.	132	Montecatini	136

CAMBI: Amsterdam 845; Francia 186.50; Londra 97; Nuova York 22.95; Svizzera 448; Atene 95; Berlino 11.15; Bucarest 17; Praga 44.75; Ungheria 3.25; Vienna 0. 24; Zagabria 7.55; Corone austro-ted. 0.35; Dinari 32; Dollari 22.85; Pezzi da 20 franchi 89.75; Lire sterline b. n. 96.75.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 26: su Italia 22.4875; su Berlino 2.4750; su Vienna 0.15; su Londra 21.17.25; su Parigi 41.90; su Nuova York 5.1369; su Bulgaria 3.30; su Praga 9.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Mariotti 74. Riviste teatrali: «L'Arte Scenica», via Campo Lodigiano 3, Milano; «Corriere del Teatro», via San Pietro all'Orto 16, Milano; «Gazzetta dei Teatri», via Durini 31, Milano; «Lirica», via Passerella 3, Milano; «Rivista Melodrammatica», via Silvio Pellico 8, Milano; «Piccolo Faust», via Orefici 2 Bologna; «Rivista dei Teatri», via Durini 14, Milano. — *Ramoscello d'olivo.* Ottenere l'esonero dal servizio militare perchè direttore di azienda un giovane del 1901? Niente! Gavetta e piazza d'armi! E' molto igienico sa! «Pubblicista» è chi fa del giornalismo la sua professione principale, non chi talvolta scrive qualche cosa. — *Maria.* Abbiamo già risposto; non esistono più esenzioni dal servizio militare, ma riduzioni di ferma; ne potrebbe godere uno dei gemelli se questi sono primogeniti. — *Arte.* Editori di riproduzioni di arte in fotografie a colori, principalmente a Firenze: Sborgi, Alinari ecc.; a Roma, Andersen. — *Ignorante.* Licenziati di una scuola media di secondo grado sono i licenziati dall'Istituto tecnico o dal Liceo. — *Dubbiosa e Urge.* La tassa colpisce anche i pianoforti usati in quanto questi vengono venduti da un negoziante; per le vendite tra privati non c'è tassa; soltanto per la ricevuta del pagamento la solita marca da bollo che importa fino a mille lire l'uno per mille, oltre a mille lire il due per mille. — *Per sapere giusto.* Non è ancora stabilito il giorno della chiamata alla armi. Pensi invece a notificarsi all'Ufficio anagrafe, via Sanità 25, secondo, come abbiamo pubblicato nel *Piccolo della Sera* del 25 corr. — *Valdivina.* Non conviene da soli fabbricare in piccoli quantitativi la soda che si trova in commercio; verrebbe a costare almeno quattro volte tanto. — *Disperata.* Ella dovrebbe essere contenta anzichè disperarsene. Tanto più elegante, tanto più bella... A meno che Ella non abbia l'intenzione di diventare o di sembrare una balia... *Umidità.* Ella non spiega le cause di questa umidità, ciò che è il più importante. Sono queste che bisogna togliere. Si rivolga ad un capo mastro muratore che, a seconda dei casi, cercherà il rimedio. — *Costante lettore.* Gli obblighi militari dei nati nel 1892? Ella sarà iscritto nei ruoli della milizia mobile e se la Sua classe sarà chiamata alle armi, dovrà presentarsi. — *Scampolo.* Usi un unguento così composto: Precipitato bianco 5, bismuto sottonitrato 5, glicerolato d'amido 15. — *Impiegati statali interessati.* Gli impiegati di ruolo dello Stato quando sono chiamati alle armi possono scegliere tra il loro stipendio civile e quello militare. In più ricevono le indennità straordinarie che per la carica militare possono loro spettare. I licenziati di una scuola media superiore possono chiedere l'ammissione ad un corso allievi ufficiali di complemento; non c'è bisogno che si impegnino per una «ferma» speciale, ma che prestino il servizio di prima nomina e seguano le sorti degli ufficiali di complemento della rispettiva classe. — *Vetraio bumbaro.* Le sue indicazioni sono troppo vaghe per dare una risposta. Se si tratta di un difetto di rottura del vetro, è ben difficile, se non impossibile, togliere il difetto senza guastare il vetro.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi ottime referenze, distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 25000 A

CAMERIERA capace anche cucito per tutto giorno offro. Machiavelli 7, Zeidler. 10408 A

CAMERIERA tedesca offresi presso distinta famiglia tedesca. Offerte «Germania» Piccolo. 26701 A

CUOCA per trattoria offresi. Offerte «Caterina» Piccolo. 26567 A

DOMESTICA per tutto, lavare, cucinare, lustrare parchetti, cuoche, bambinaie friulane, prestaservizi, cameriere per privati, trattorie, latterie, buffet Trieste e fuori offronsi. Quelli che non hanno avuto la domestica la riordini. Nessuna spesa. Valdirivo 21, II. 25032 A

DOMESTICA, tutti lavori casa, brava cucinare, appena arrivata, buoni attestati offro «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 25520 A

DOMESTICHE tedesche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, signorine per accompagnare bambini tutte con ottimi attestati per Trieste fuori offre prontamente «Provveditorio» San Lazzaro 25 pt. 25522 A

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 2-4. Offerte sub «Giovane» Piccolo. 25468 A

PRESTASERVIZI onesta offresi dalle 8-1. Offerte sub «Prestaservizi» Piccolo. 25466 A

RAGAZZA per servizio offresi. Via Malcanton 11. Salumeria. 10409 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CAMERIERA munita attestati cercasi prontamente. Via Geppa 8, II. 25637 B

CAMERIERE, cuoche, prestaservizi cercasi pronta entrata. Valdirivo 23, ufficio. 10405 B

CUOCA capace distinta famiglia due persone, prestaservizi 30-35 anni tutto giorno, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 10407 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, sappia cucinare. Via Brunner n. 2, II, porta n. 9. 25271 B

DOMESTICA trentenne cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza attestati. Pasticceria Viezzi, Piazza Garibaldi 4. 260 B

DOMESTICA con attestati cercasi. XX Settembre 57, I. 25500 B

DOMESTICA sappia bene cucinare oppure cuoca cercasi prontamente. Via Geppa 4, III, porta 9. 10416 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente Rivolgersi Coroneo 1, presso portiere. 25628 B

DOMESTICA capace cercasi pomeriggio. Visal. Corso Vitt. Em. 4. 26631 B

DOMESTICA capace cucina tutti lavori casa cercasi. Presentarsi soltanto con attestati. Via Torrebianca 8, piano III, Liebman. 25414 B

DOMESTICA tedesca, con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 25479 B

DOMESTICA sappia cucinare, scopare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26553 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi per trattorie, hotels, pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 25524 B

DONNA pulizia caffè cercasi; presentarsi con attestati dalle 1 alle 3. Via Battisti 18, IV, scala destra. 26697 B

DONNA cercasi per banco trattoria Regina del mare. Via Edmondo de Amicis. 26465 B

PERSONA da bene perfetta cuoca, abile direzione di casa, cucito cercasi dalla mattina alla sera. Presentarsi 10-1. Indirizzo Piccolo. 26629 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 26513 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente; presentarsi dopo le nove. Valdirivo 5, II. 26677 B

PRESTASERVIZI giovane, con documenti cercasi dalle 8 alle 17. Buonissima paga. Via Mercato vecchio 1, porta 8. 10419 B

PRESTASERVIZI cercasi 6 ore al giorno. Via Ugo Foscolo 39, I destra. 26557 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, alcune ore giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26499 B

RAGAZZA servizio cercasi. Trattoria Giardinetto, S. Michele n. 3. 10414 B

RAGAZZA friulana, con buoni attestati, sappia cucinare, cerca prontamente Giuseppe Visintini, villa Dreher, I p. Boschetto. 26105 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi Ferriera 45, V, Apiule. 26161 B

RAGAZZA per lavori di casa ed attendere bambino cercasi. Via Foscolo n. 25, p. V. 25731 B

RAGAZZA onesta capace lavori di casa cercasi. Battisti 6, porta 12. 26633 B

RAGAZZA friulana pratica tutti lavori cercasi. Presentarsi dalle 8-10 o 2-3. Mazzini 21, IV. 26467 B

RAGAZZA 16enne cercasi per piccola famiglia, preferibile tedesca. Boccaccio 12, porta 9. 26507 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi: vitto, alloggio, paga. Viale XX Settembre 39, I, dalle 14-16. 25566 B

RAGAZZETTA cerca prontamente piccola famiglia. Piazza Goldoni 10, porta 12. 200 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8-2, caffè, pranzo, buona mercede cercasi prontamente via Ginnastica 9, primo sinistra. 25530 B

RAGAZZETTA pulita, lavori domestici cercasi, piccola famiglia. Tor S. Piero 6, porta 12. 25448 B

RAGAZZETTA quattordicenne cercasi per aiuto lavori domestici. Via Coroneo 13, p. 6. 26613 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente dalle 8 alle 4. Via Antonio Caccia 3, p. II, p. 12. 25412 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AAA. QUALSIASI lavoro contabilità, bilanci, revisioni, tenitura registri, corrispondenza, dedicasi provetto ragioniere in casa o presso richiedenti. Primarie referenze. Offerte: Casella postale 364, centro. 10362 C

A JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I. 10372 C

A-JOUR a macchina, varie altezze; plissè e bottoni di stoffa, eseguisconsi prontamente ed esattamente a prezzi mitissimi. Antonio Caccia 13. 23480 C

A NEGOZIANTE o industriale, residente anche in provincia, desideroso avere persona di massima fiducia che curi suoi interessi, allarghi sua cerchia d'affari, offresi impiegato trentunenne, desideroso migliorare posizione, con conoscenza italiano e tedesco, pratico tutti lavori, disposto pure viaggiare. Offerte «Interesse» al Piccolo. 26473 C

ACCORDATURE pianoforti (massima perfezione artistica), speciale garanzia. Offerte «Bach» al Piccolo. 25573 C

AMMINISTRAZIONE, assumo ancora qualche stabile, massima garanzia. Via Sorgente 8, magazzino. 26709 C

ASSUMONSI lavori in genere come pure riparazioni, lucidature negozi ecc. Scrivere falegname Zongaro, Navali 8. 25000 C

ASSUMONSI lavori scritturazione, suppliche, ricorsi, istanze, copiature macchina. Indirizzo al Piccolo. 24778 C

BILANCISTA contabile, corrispondente italiano-francese-inglese, indipendente, con primarie garanzie, cerca adatta occupazione anche frazione giornata. Gentili offerte Casella postale 364, centro. 20383 C

CASSIERA, lunga pratica, ottime referenze, bella presenza offresi. Offerte «Presenza» Piccolo. 26381 C

CASSIERA praticissima qualsiasi ramo, offresi. Scrivere «Lidia» al Piccolo. 24892 C

CASSIERA per cinematografo offresi, miti pretese. Scrivere «Marinella» al Piccolo. 26455 C

CONTABILE, lunga pratica, lavoratore indipendente, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, cerca posto per 1.o marzo. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 25735 C

CONTABILE corrispondente, perfettamente italiano, tedesco, inglese, lunga pratica primarie case, offresi «O. N.» Piccolo. 24032 C

CONTABILE perfetto, ragioniere, assume qualunque lavoro amministrativo. Offerte «Contabile» Piccolo. 26643 C

CUSTODE sorvegliante, persona di fiducia, già occupato presso primario stabilimento liquidato, offresi per sorveglianza, modeste pretese. Pregasi scrivere «Attestati» Piccolo. 25528 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3, quinto. 10379 C

DOTTORE scienze commerciali, offresi tenuta piccole amministrazioni, impianti, riordinamenti contabili, compilazione bilanci, corrispondenza commerciale, consulti contabili ecc. Franzil, Machiavelli 10. 25562 C

ELETTRICISTA capo montatore qualsiasi genere d'impianto ad alta e bassa tensione; ottimo organizzatore, referenze di primo ordine, offresi. Offerte «Esperto» Piccolo. 24978 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 24796 C

FALEGNAME lucida, ripara mobili, anche a domicilio, prezzi miti. Giustinelli 9, I piano. 25165 C

GIOVANE capace cerca occupazione come fattorino oppure bracciante. Indirizzo Piccolo. 26547 C

GIOVANETTO 16enne, di ottima famiglia, occuperebbesi subito presso azienda, ufficio o qualsiasi altro posto che offra vantaggioso, sicuro avvenire. Miti pretese. Scrivere «Integerrimo» Piccolo. 646 C

IMPIEGATA anziana, seria, intelligente, laboriosa, contabile capace, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografa, con ottime referenze, offresi per posto di fiducia. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 26631 C

IMPIEGATO giovane, con vaste cognizioni amministrative, conosce perfettamente l'italiano, tedesco e tutti lavori d'ufficio, cerca posto. Offerte «Milano» Piccolo. 26275 C

IMPIEGATO magazziniere, praticissimo in tutti lavori con primissime referenze offresi. Offerte «Primissime» Piccolo. 26393 C

INFERMIERE per iniezioni e massaggi a domicilio offresi. Scrivere sub «Infermiere 30» al Piccolo. 25665 C

MAGAZZINIERE pratico ramo gomme, cerca posto presso seria, importante ditta. Scrivere «Scrupolosa onestà» al Piccolo. 25989 C

MATERASSAIO eseguisce qualsiasi lavoro anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Canova 9. 25186 C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MATERASSAIO assume lavori anche a domicilio, prezzi miti. Ginnastica 21, secondo. 26293 C

MECCANICO capacissimo offresi domicilio, riparazione macchine cucire, qualsiasi sistema. Corso Garibaldi 28, barbiere. 26493 C

MECCANICO capacissimo, assume qualsiasi lavoro, raccomandasi amministratori, prezzi di concorrenza. Via Sorgente 8, telefono 1952, magazzino. 26707 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli seta, velo, lacca a prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 24367 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I, scala destra. 23957 C

PARRUCCHIERA eseguisce lavori in capelli e tinge. XX Settembre 15, porta 4. 25472 C

PENSIONATO 45enne, colto, parla italiano, tedesco, slavo, con primissime referenze, offresi quale sorvegliante per ore notturne, quartiere privato, pure assistenza persona, miti pretese. Gentili offerte «Carlo 45» Piccolo. 26607 C

PERSONA di fiducia, pratica tutti lavori di ufficio e magazzino, conoscenza italiano e tedesco, disposta pure viaggiare, offresi anche per azienda in provincia. Offerte «Fiducia» Piccolo. 26471 C

PITTORE assume tabelle e «réclames» per negozi, prezzi miti. Offerte «Pittore» Piccolo. 23602 C

PITTORE eseguisce ritratti dal naturale oppure fotografia e disegni qualsiasi genere. Prezzi convenienti. Offerte «Ritratto» Piccolo. 23600 C

RAGAZZA ventiquattrenne, di famiglia, pratica tutti lavori di casa, brava massaia, offresi presso piccola famiglia oppure persona sola. Indirizzo Piccolo. 25234 C

RAGAZZO anni 17, buona famiglia, pratico commestibili, offresi per negozio. Indirizzo Piccolo. 26446 C

RICAMATRICE e disegni per vestiti e biancheria, offresi. Via S. Francesco 4, IV. 25558 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli, tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, III. 24191 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 22744 C

SARTA di biancheria uomo, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 24620 C

SARTA fiorentina confeziona abiti elegantissimi per signora. Taglio confezione gran moda. Vastissimo assortimento figurini nuova stagione. Prezzi convenienti, massima sollecitudine. Bolognesi, Padnina 11, terreno. 25108 C

SARTA capace offresi a giornata e assume lavori proprio domicilio. Giulia 82, IV piano, porta 15. 24832 C

SARTA bianco assume ordinazioni, pure a-jour e mano. Chiarb. Sup. 31, Barbo. 25284 C

SARTA di bianco, semplice, offresi a giornata. Scrivere «Sarta» Piccolo. 25441 C

SARTA riparazioni biancheria, vestiti, come pure cose nuove semplici, esattamente lavorato, offresi, lire 5. Viale XX Settembre N. 12, V. 26489 C

SARTA bianco, donna e uomo, lavoro esatto, offresi. Gatteri 46, quinto. 26501 C

SARTA confeziona e ripara vestiti, specialità per bambini. Via Cologna 7. 26517 C

SARTA da uomo offresi per riparare e smacchiare vestiti. Ruggero Timeus 8, porta 13. 26639 C

SARTO svelto, lavoro nuovo, usato, qualsiasi riparazione, stiratura, lavatura. Corso Garibaldi 14, terzo piano, Misan. 24764 C

SARTO confeziona prezzi miti lavoro nuovo, qualunque indumento usato. Acquedotto 12, V. 26045 C

SARTO eseguisce vestiti nuovi e rivoltature a prezzi miti. Udine 23, primo. 25416 C

SARTO tagliatore confeziona qualsiasi vestito, massima eleganza, miti pretese. Pondares 3, terzo. 25432 C

SIGNORA giovane, indipendente, onestissima, parla italiano, serbo-croato, offresi per qualunque lavoro d'ufficio, conosce pure tutta Dalmazia, Jugoslavia, disposta anche viaggiare per una azienda seria. Offerte «New York» Piccolo. 26523 C

SIGNORA giovane, bella presenza, intelligentissima, parla diverse lingue, offresi quale cassiera, con garanzia. Offerte «Paolo» al Piccolo. 26521 C

SIGNORINA italiana, distinta, ottime referenze, cerca occupazione giornaliera, presso famiglia, lavori cucito, bambini, direzione casa; mitissime pretese. Offerte «Francesca» Piccolo. 25158 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali, offresi qualsiasi lavoro adatto. Indirizzo al Piccolo. 26107 C

SIGNORINA colta, dattilografa, con propria macchina, cerca lavoro a domicilio; scrive diverse lingue. Offerte sub «Royal» al Piccolo. 26497 C

SIGNORINA bella presenza, pratica pasticceria, panetteria, offresi. Felice Venezian 16, I, sin. 26431 C

SIGNORINA volonterosa offresi venditrice qualsiasi luogo o cassiera. Offerte «Ina» Piccolo. 26437 C

SIGNORINA bella presenza, simpatica, capacissima cameriera ristorante, occuperebbesi anche apprendista studio, cassiera, referenze, cauzione. Rivolgersi scrittoio, Acquedotto 12, terzo. 26427 C

SIGNORINA diciottenne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Orfana» Piccolo. 25394 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiana conoscenza francese e tedesco, pratica conteggio, occuperebbesi anche qualsiasi lavoro ufficio. Offerte «Mary» Piccolo. 26133 C

STIRATRICE a giornata, offresi. Indirizzo al Piccolo. 25400 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 26171 C

TRIESTINO con piccola pensione statale, capace tutti lavori domestici, anche cucinare, offresi, per persona sola, anche signora, miti pretese. Offerte «Onesta» al Piccolo. 25642 C

VEDOVA indipendente, offresi quale persona fiducia oppure sorvegliare quartiere; brava anche cucito. Via Giulia 12, terzo, destra. 25679 C

VEDOVA offresi vestiti bambini, rammendare e riparare vestiti da uomo. Gentili offerte «Giornata 6» Piccolo. 25470 C

VEDOVA, cucitrice per tutti lavori biancheria, nuova, rammendare e stirare, offresi giornata distinte famiglie. Offerte «Vedovanza» Piccolo. 26433 C

VENTICINQUENNE cantiniere, abile tutti lavori cerca posto stabile. «Cantiniere» Piccolo. 25406 C

VENTICINQUENNE bracciante, abile tutti lavori, anche di spedizioni, cerca posto. - Offerte «Bracciante» Piccolo. 25408 C

VENTIUNENNE offresi quale venditrice qualsiasi genere, pasticceria, bar, manifatture, calzoleria ecc., anche senza paga, non avendo pratica. Indirizzo Piccolo. 25482 C

200 mensili aiuto clinica, ambulatorio, massaggi, offresi. Rizzotto, Bosco 10. 25386 C

250 mensili, pensionato pratico ufficio, commercio, disponibile. Rizzotto, Bosco 10. 25388 C

18ENNE, desideroso crearsi posizione indipendente e solida, offresi quale praticante a seria azienda, Società commerciale ecc. Modeste pretese. Scrivere sub «Tenace volontà» al Piccolo. 1000 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BILISSIMA ricamatrice in oro cercasi prontamente. Sartoria Gozzi, Sanità 1. 26439 D

ASSIERA provetta per negozio dettaglio cercasi. Offerte dettagliate e referenze sub «Esattezza» Piccolo. 25636 D

CERCO riscuotitrice due, tre giorni settimanali, siesi solide garanzie, ottime referenze. Offerte «Riscuotere» al Piccolo. 196 D

GIOVANE fattorino, età 15-16 anni, educato, cercasi. Offerte «Fattorino» Piccolo. 25508 D

GOVERNANTE semplice, con aiuto lavori domestici, cercasi. XX Settembre 4, porta 11. 25512 D

IMPORTANTE azienda bancaria assumerebbe per Trieste giovani ragionieri perfetti, dattilografi con ottime referenze. Offerte «Importante Azienda Bancaria». 25072 D

ARRUCCHIERA cercasi per signora, ondulatura Marcel. Per informazioni dalle ore 1-3. Indirizzo al Piccolo. 26601 D

PERSONA pratica commercio con cauzione contanti cercasi. Informazioni Cartoleria Parini 9. 25502 D

PORTINAI senza figli cercasi. Indirizzo Piccolo. 26511 D

RAGAZZA semplice pratica buffet, pulizia negozio cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 25518 D

SARTA capace signora, bambini cercasi a giornata. Salita Trenovia 344, porta 11. 26699 D

SARTA bianco perfetta per corredo cercasi a giornata. Non presentarsi se non capacissima. Battisti 9, I. 26671 D

SIGNORINA contabile perfetta tenitura doppia cercasi. Offerte dettagliate e referenze sub «Perfezione» Piccolo. 25638 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, cercasi prontamente. Stipendio iniziale lire 500 mensili. Offerte sub «Avvenire sicuro» Piccolo. 2189 D

TAGLIATORE sarto anche senza capitali per lucrosa azienda cercasi. Offerte al Piccolo sub «Prontamente». 26667 D

VENDITRICE giovane conoscenza lingue, bella presenza oppure praticante cercasi. Indirizzo Piccolo. 26491 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

DUE impiegati stabili cercano primo febbraio una o due camere ammobiliate, possibilmente centrale, pretese miti. Offerte «Celano» Piccolo. 26185 E

CAMERA centro, ingresso sulle scale cerca stabile governativo. Scrivere «Olimpia» al Piccolo. 25542 E

CAMERA ammobiliata possibilmente ingresso libero ufficiale cerca subito. Offerte «Torinese» Piccolo. Ritiro giorno 30. 25458 E

CAMERE due oppure tre possibilmente vuote, indipendenti centrali, uso ufficio cercansi. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 25669 E

PENSIONATA da Vienna cerca stanza vuota, comodo cucina presso distinta famiglia cattolica che parli tedesco con ragazzine. Offerte «M. 90» Piccolo. 25484 E

SALOTTO ammobiliato uso club cercasi paraggi Acquedotto. Offerte «Adorluna» Piccolo. 26555 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero od indipendente, con uso bagno, cerca funzionario governativo stabile. Offerte «Ansicora» Piccolo. 340 E

STANZE due, attigue, possibilmente una ingresso libero, chiare, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, centro, pressi S. Antonio Piazza Libertà cercano prontamente due distinti signori. Scrivere «Sobrietà» Piccolo. 26619 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ariosa, gas, stufa, massima pulizia, affittasi distinto signore. XX Settembre 85, terzo, 9. 25075 F

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno oppure 2 letti, ed eventuale comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 25837 F

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata, luce elettrica, vista giardino, soleggiata, soltanto a distinto signore. Molino grande 16, IV, sinistra. 25993 F

CAMERA ammobiliata affittasi impiegato stabile. XX Settembre 81, I, porta 6. 25516 F

CAMERA ammobiliata, centro, affittasi primo febbraio, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 25486 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, quasi ingresso libero, affittasi a uno o due distinti signori. Via Piccolomini 7, IV, destra. 26623 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, ottimo vitto, affittasi prontamente. Via Mazzini 27, quarto. 201 F

CAMERA ingresso libero affittasi ad ufficiale. Montfort 20, quarto. 10412 F

CAMERA grande tre finestre, per due amici, ingresso libero, affittasi. Androna S. Lorenzo N. 5, II, dietro Municipio; dalle 9 in poi. 10402 F

CAMERA ammobiliata affittasi. XX Settembre 82 porta 11. 26615 F

CAMERA con due letti affittasi, possibilmente operai. Via S. Marco 33, porta 35, Italia Furlani 25424 F

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. S. Michele 9, secondo. 25430 F

CAMERA letto, salotto, bagno, casa signorile, luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26447 F

CAMERA vuota, interna, chiara, affittasi persona onestissima. Indirizzo Piccolo. 26477 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi. Via Kandler 7, II, destra. 26459 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Scuola nuova 3, secondo. 26485 F

CAMERA ammobiliata, due letti, pensione famigliare, per 1.o febbraio. Visitare nel pomeriggio. Maiolica 14, porta 9. 26540 F

CAMERE 2, camerino, con comodo di cucina, comfort moderno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 25538 F

CAMERETTA bella, ammobiliata, vista bella, casa pulita, affittasi distinto impiegato, pure signorina. Via Bernini 8, porta 15, sinistra. 25606 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, con o senza vitto, affittasi. Sanità 2, porta 9. 26905 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, luce elettrica, affittasi. Gelsi 5, mediatore. 300 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi uno o due signori, escluso donne. Cesare Battisti 25, secondo. 25496 F

STANZA bella, prezzo modesto affittasi distinto signore, pressi S. Michele, Navali. Ind. Piccolo. 25614 F

STANZA bene ammobiliata, due letti, luce elettrica, affittasi prontamente paraggi Garibaldi; altra matrimoniale, con cucina, vista mare. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 25612 F

STANZA splendida, ammobiliata, vista bella, luce elettrica, affittasi distinto signore, centro. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 25610 F

STANZA bella, vuota, casa signorile, luce elettrica, senza cucina, vicino caffè Edison, affittasi una persona distinta. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 25608 F

STANZA matrimoniale di lusso affittasi con buonissimo vitto, cucina tedesca, italiana, a distinti signori, pel 1.o febbraio; I piano, luce elettrica, stufa, gas, massima pulizia. Via Chiozza 39, destra. 26641 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, paraggi Savoia, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 25460 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica affittasi signore distinto. Felice Venezian 4, terzo. 26705 F

STANZE 2-3, magnifica posizione, affittansi prontamente Piazza Borsa. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 26693 F

STANZE matrimoniali, con comodo cucina, altre senza, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10405 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente; escluso donne. Manzoni 16, I, destra. 10422 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente famiglia distinta a signore dabbene. Indirizzo al Piccolo. 25564 F

VENTISETTEMBRE 17, primo, offro tre camere vuote, paraggi San Francesco, subito. 25586 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. COL giorno 28 incomincia un nuovo corso di modisteria e col giorno 27 un corso di taglio presso la scuola di via Mazzini 32, terzo. 25036 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito e modisteria. Diplomata Parigi e Milano, col primo febbraio nuovi corsi di modisteria e fiori; iscrizioni giornalmente presso la Direzione via Carducci 24. 198 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi diurni e serali. Insegnanti specializzati. Apertura 1.o febbraio. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 1001 G

CORRISPONDENZA commerciale italiana, francese, inglese, tedesca, serbo-croata, spagnuola. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lire la lezione. Gatteri 12, I. 26453 G

DISTINTA violinista darebbe lezioni di violino oppure suonerebbe assieme al pianoforte. Galatti 16, porta 3. 26625 G

DISTINGUISHED young man teaches english language pronunciation and conversation. Offerte «Yankee» Piccolo. 24930 G

DOPOSCUOLA modello: Tutti i giorni dalle 15 alle 18, spesa lire 70 mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 1003 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati) dalle 15 alle 18, per tutte le scuole inferiori e superiori locali. Ripetizioni, aiuto compiti. Professori, maestri, istitutori. Serietà. Ambiente signorile. Lire 50 mensili. Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE per principianti, corso diurno e serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

INGLESE per principianti, corsi diurni e serali. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

INGLESE: insegnante Mister Joyce. Corsi e lezioni particolari. Prima, autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 1004 G

INGLESE; cercasi bravo insegnante. Offerte sub «Ettore» al Piccolo. 25494 G

ITALIANO per stranieri, corso serale. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

LETTERATURA italiana, corso serale lire 40 mensili. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

LICENZA R. Istituto Tecnico (fisico-matematica-ragioneria-commercio). Corsi serali. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

MAESTRO oppure maestra per stenografia italiana cerca ventiquattrenne. Offerte «Capacità» Piccolo. 25446 G

MAESTRO per ballo cercasi. Indicare prezzo sub «Signorina 19» Piccolo. 25342 G

PROFESSORE violino, violoncello impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5. 26559 G

RAGIONERIA: Corso speciale rapido per il conseguimento del diploma di ragioniere. Insegnanti delle locali scuole medie e superiori. Apertura 1.o febbraio. Spesa minima. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 1002 G

RAGIONERIA, logismografia, diritto civile amministrativo, scienza finanziaria, statistica. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

RIPETIZIONI impartirebbe studente III. Istituto tecnico a giovanetti scuole tecniche. Via Miramar 25, I piano, porta destra. 26601 G

RIPETIZIONI matematica cercasi per alunna del sesto corso liceale. Presentarsi Via Ronco 6, III, 15, dalle 2 alle 3 pom. 26469 G

TEDESCO per ragazzi (corso del pomeriggio). «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

TEDESCO per adulti principianti. «Istituto Battisti», via Battisti 10. 3362 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III p. 26223 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA rossiccia, pelo lungo, zampe e petto bianco rinvenuta. Via Romanin 10, II. 26141 H

MAZZO di chiavi smarrito. Il rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Corso 37, primo piano. 26457 H

SMARRITO in via Commerciale cane guardia razza ciccia, mantello bruno chiaro, mancia adeguata portandolo Via S. Lazzaro 5, III piano porta 22. 26225 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, diversi prezzi, grandezze, posizioni sono sempre disponibili, senza spesa anticipata o abbonamento, dall'autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri, 23. 25568 I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti senza buona uscita, sempre disponibili alla primaria agenzia Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 25596 I

A. APPARTAMENTI vuoti 3 con giardino, solo pagamento affitto, affittansi subito. Riborgo 45, II, destra. 25598 I

A. APPARTAMENTO vuoto, tre camere cucina, affittasi entro pomeriggio. Riborgo 45, II, destra. 25602 I

A. APPARTAMENTO molto grande, vuoto, centrale, esclusa buona uscita affittasi. Riborgo 45, II, destra. 25600 I

AFFITTASI piccolo quartiere due camere e cucina, in giornata. Rivolgersi via Rettori n. 2, pianoterra. 25622 I

AFFITTASI magazzino per uso scrittorio o latteria. Rivolgersi presso portiere via Belpoggio n. 1-A. 10410 I

AGENZIA Ventisettembre 17, I, offre appartamento quattro camere, paraggi Stazione. 25584 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce elettrica, pressi Unità, scambiasi con uguale o più grande. Offerte «Unità» Piccolo. 25418 I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi a Boliano, 4 ambienti con acqua e gas. Offerte al Piccolo «Zuita». 10400 I

APPARTAMENTO signorile, pressi Piazza Scorcola, angolo tutto facciata, posizione incantevole, secondo piano, quattro stanze, camerino, anticamera, bagno, ripostiglio, cantina, ballatoio, veranda e terrazza, dominante, affitto accessori 1900, scambierebbesi prontamente con simile più centrale. Indirizzo al Piccolo. 26119 I

APPARTAMENTO bellissimo, completamente ammobiliato, con ufficio, luce elettrica, telefono, piazza Borsa, affittasi verso cauzione. Informazioni telefono 4091. 25619 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, cucina, acqua, gas, ecc. affittasi prontamente. Offerte «Partenza 25.000» Piccolo. 25594 I

APPARTAMENTO mobiliato, due matrimoniali, camerino, cucina e terrazzino, primo piano causa partenza affitto, vicinissimo Acquedotto. Affitto annuo anticipato; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 25453 I

APPARTAMENTO splendido 5 stanze, stanzino servitù, bagno, luce, veranda, poggiuolo, scambiasi eguale o più grande. Giulia 78, porta 4. 26461 I

CAMBIEREI due stanze ammobiliate ed uso cucina in Roma con pari abitazione Trieste. Offerte «Aldo» Piccolo. 26651 I

CAMERA con focolaio affittasi, 16 lire mensili. Indirizzo Piccolo. 26573 I

FONDO posizione centrica affittasi prezzo mite. Caffè Tommaso, Semeraro. 25166 I

MAGAZZINETTO arioso, chiaro affittasi. Rivolgersi Settefontane n. 22, Motogarage. 25540 I

MAGAZZINO via del Monte affittasi. Rivolgersi Rocco, Via Roma 23. 25423 I

MAGAZZINETTO uso negozio con gas affittasi. Rivolgersi Ferriera 16, falegname. 25422 I

MAGAZZINO d'affittare. Tesa 10, Romano. 25647 I

MAGAZZINO vasto pressi Piazza Venezia, pigione mite, subaffittasi. Offerte «Marina» Piccolo; escluso mediatori. 25616 I

MAGAZZINO paraggi piazza Garibaldi, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26181 I

MAGAZZINO vasto, centro, offresi per immagazzinamento merci. Offerte «Immagazzinamenti» Piccolo. 24120 I

MAGAZZINO centro affittasi pre immagazzinamento merci. Indirizzo Piccolo. 25632 I

QUARTIERI disponibili, qualunque numero camere. Offerte Autorizzata Agenzia Ventisettembre 17, I. 25582 I

QUARTIERE camera e cucina ammobiliato, una vuota, camerino, acqua, gas, affittasi causa partenza; escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 25514 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 26645 I

QUARTIERE elegante 2 stanze, camerino, ammobiliato decentemente, disponibile. Indirizzo Piccolo. 25506 I

QUARTIERE vuoto affittasi posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 25510 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, acqua, gas, paraggi Stazione meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25440 I

QUARTIERE signorile 5 stanze più accessori, confort moderno, splendida posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25462 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 25436 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera matrimoniale con salotto, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi presso signora distinta a prezzo ridotto di 350 lire, pagamento a tre mesi prontamente. Cesare Battisti 27, I, destra. 26729 I

TETTOIA chiusa, cameretta cucina annessa, grande cortile affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 25434 I

UFFICIO ammobiliato immediata vicinanza Borsa subaffittansi tre eventualmente cinque stanze indipendenti, telefono, ascensore. Dirigere richieste scritte Piccolo «416». 26159 I

UFFICIO, tre stanze eventualmente ammobiliate, bellissima posizione, luce elettrica, affittasi subito, senza compenso d'uscita. Via Pesce 4, II p. 26627 I

VENTISETTEMBRE 17, I, offro appartamento signorile 7 camere tutto confor, centralissimo. 25578 I

VENTISETTEMBRE 17, I, offro due camere, camerino, cucina, paraggi Ventisettembre, subito. 25580 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cercasi dall'autorizzata Agenzia «Mercur» per immediata occupazione. Gatteri, 23, I. 25570 L

APPARTAMENTO 5 vani vuoto od ammobiliato cerco. Lauba, via Venezian 2, I. 25203 L

APPARTAMENTO cerco paraggi Centrale, camera, camerino, cucina scambiando appartamento grande principio Acquedotto. Informazioni scrittoio Acquedotto 12, III. 26109 L

CAMERA e cucina vuote, coniugi cercano. Offerte Piccolo «Russa». 26425 L

CAMERE due oppure tre, possibilmente vuote, indipendenti, centrali uso ufficio, cercansi. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 26667 L

CONIUGI soli cercano quartiere verso buona mancia. Rivolgersi via S. Francesco, 48, IV. 26673 L

CONIUGI distintissimi cercano piccolo appartamento oppure camera ammobiliata, pranzo ed uso cucina. Offerte «Aldo» Piccolo. 16663 L

MAGAZZINETTO cercasi per deposito. Offerte con prezzi «Roma» Piccolo. 25420 L

QUARTIERE ammobiliato anche parzialmente, posizione città, cerco. Offerte «Direttore» Piccolo. 25504 L

QUARTIERE vuoto, eventualmente ammobiliato, pressi riva-stazione centrale cercasi prontamente. Agenzia Dreos-Scarpa, Vasari 14. 26579 L

CERCASI quartiere 3 stanze vuoto. Offerte Piccolo sub «Urgente». 25599 L

QUARTIERE vuoto camera cucina cercasi. Offerte sub «Vuoto» al Piccolo. 10401 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. PELLICCIA mantello nuovissimo lire 800, borsetta argento, orecchini pendenti splendidi, occasione partenza vendonsi. Corso Garibaldi, 29, porta 6. 26733 M

A. AL magazzino via Geppa 17, si acquista le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 26697 M

A LIRE 1750 vendo camera letto quasi nuova, intagliata, suste, materassi. Solitario 2, II. 26725 M

ALBUM con diversi francobolli vendesi. Indirizzo Piccolo. 25536 M

ANTICHITA' vendesi provincia. Riflettenti scrivano sub «Orologi» al Piccolo. 26565 M

AUTOPIANO Kastner-Rachals vendesi prontamente, ottima occasione. Scrivere cassetta postale 7, piazza Borsa. 26433 M

BANCO, scansia addatta qualsiasi esercizio, vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 25576 M

BICICLETTA da corsa (Stucchi) nuova, 2 tubolari ricambio, vendesi. Visitare ore 13-16. Parini 8, porta 17. 26535 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Cadel, Via Felice Venezian 1. 25398 M

BICICLETTA massimo ordine, scorrevole, leggerissima, freni, vendesi lire 570. Machiavelli 9, III, porta 14. 26605 M

BICICLETTA contropedale, con parafanghi; altra contropedale, lire 225, vendonsi. S. Lazzaro N. 20, magazzino. 390 M

BILIARDO carambolo, stecche, stecchiera, palle, divani per caffè, vendonsi occasione. Manzoni 4, pianoterra. 26719 M

BONJOUR nero quasi nuovo vendo. Bonomo 3, porta 13. 26519 M

BOTTI (40) nuove vino, litri 620, vendo lire 140. Caffè Venezia, dall'1-5. Rodella. 25182 M

CAGNA lupa, mesi dieci, vendesi. Rivolgersi Gino, Campo Marzio, 14. 26635 M

CAGNETTA lupina, mesi due, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 26611 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, stagionata, con materassi vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 29, porta 6. 25634 M

CAMERA matrimoniale con suste. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 11-13. Indirizzo Piccolo. 10399 M

CAMERA matrimoniale frassino, grandiosa, vendo prezzo bassissimo. Via Scalinata 10 (casa propria). 25554 M

CAMERA matrimoniale acero massiccia, psiche, suste, sedie; altra una persona, pure acero, quasi nuova, vendonsi grande occasione. Via Ferriera 6, pianoterra. 26681 M

CAMERA matrimoniale, altra pranzo, cucina nuovissima, lavorazione perfetta, scrivania, colonne, tavolini tè, vendo rara occasione. Tiziano 18, Pt. 25721 M

CAMERA matrimoniale massiccia, pesantissima, vendesi occasione. Chiozza 51, pianoterra. 26097 M

CAMERA da pranzo vero paliesandro, finissimo lavoro, vendesi lire 6500. Via Udine 25. 26059 M

CAMERA da letto in mogano, con suste, tavolino e due sedie, vendesi lire 3800; rara occasione. Via Udine 25. 26061 M

CAMERA matrimoniale, completa, faggio massiccio, con psiche, specchi e cristalli finissimi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 26595 M

Il Consiglio d'amministrazione e la Direzione generale della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipano con profondo cordoglio il decesso avvenuto ieri del

comm. SCIPIONE de SANDRINELLI

Presidente del Consiglio d'amministrazione

Nei lunghi anni durante i quali il defunto fece parte del Consiglio d'amministrazione della Compagnia e poi ne funse da presidente Egli seguì sempre con sincero interesse ed attaccamento le sorti della Società e le fu largo del suo prezioso consiglio.

Dell'uomo integerrimo, dell'amico carissimo, dell'apprezzato collaboratore sarà ognora venerata la memoria.

Trieste, li 26 gennaio 1922.

CAMERA letto matrimoniale frassino, lavorazione viennese, prezzo ridottissimo, facilitazione pagamento senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 132 M

CAMERA matrimoniale, verniciata rovere, solidissima, lire 1100; mobili giardino; armadi bianchi; sedie d'ogni qualità, vendonsi, prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 26587 M

CAMERA matrimoniale, nuova, solida, con tavolo, due sedie, lavamano, specchio molato, lire 1250, rara occasione, Via Geppa 17, magazzino. 26593 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lustro fino, vendesi, occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 26585 M

CAMERA matrimoniale, laccata bianco; camera elegantissima, per signorina, prezzi occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2681 M

CAMERA matrimoniale, stilo italiano, mogano, luci, marmi, vendesi causa partenza, rara occasione. Visibile: 15-17, Settefontane 8, Peretti. 26541 M

CAMERA completa, usata, vendesi causa partenza. Trattoria «Regina del mare», Via Edmondo de Amicis. 26463 M

CAMERE matrimoniali; cucine laccate, vendonsi, facilitazioni pagamento. Chiozza 51, pianoterra 25410 M

CAMERA letto, finissima; studio; cucina; floraia grandissima; canapè; poltrone, vendonsi, occasione. Solitario 2, II. 26723 M

CAMERA matrimoniale, finissima, acero fiorato; camera pranzo lussuosa, quercia bruna; cucina splendida, marmi, vendonsi, occasione sposi. S. Nicolò 13, II, sinistra. 25717 M

CAMERA matrimoniale, olmo massiccio lucidato, specchi molati, ottima lavorazione, straocasione, vendesi prezzo fabbrica, lire 1900. Via Milano 4, I, Turk. 26689 M

CAMERE matrimoniali, faggio, quercia, mogano, vendonsi, prezzo occasionale. Geppa 8. 25474 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, moderna, frassino fiorato; altra mogano fiorato, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 26599 M

CAMINETTO francese, ghisa, massiccio, piastra marmo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25404 M

CANE lupo e cani inglesi, razza polizia, esemplari speciali, adatti guardia ville, stabilimenti ecc., vendonsi. Opicina, Villa Dolcetti. 26475 M

CANE guardia giovane lire 15 vendo. Via Montecucco 11-III. 26675 M

CAPPOTTO ed impermeabile usati vendonsi. Alessandro oVlta 4-II, sinistra. 26695 M

CARRO 2 ruote per deposito vini vendesi. Via Castaldi n. 14-III, porta 8. 254420 M

CARRO due ruote, scansie, banchi, pulti, vetriata, scrittoio, bilancie, vendo prezzo occasione. Porporella 1, magazzino. 26539 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10187 M

CESTA viaggio grande vendesi. Via Bellosguardo 4, Villa. 26703 M

CREDENZE 2, armadio cucina e colapiatti verniciato, bianco, ottimo stato, vendesi. Via Miramar 11, pt. 26256 M

CUCINA laccata, con marmi, modello elegantissimo vendesi occasione. Chiozza 39. 25604 M

CUCINA modello straordinario, finemente laccata, marmi, altra più semplice, pure bellissima, vendesi grande occasione. Via Ferriera 5, pt. 26683 M

CUCINA laccata, bene lavorata, vendesi lire 1000. Chiozza 51, pianoterra. 26095 M

FORNO Raimondi per pane e dolci, tavolo, macinino caffè, lenzuola, scialle veneziano, vendo occasione. Portinaia, XXX Ottobre 17. 25452 M

LANA lavata, Sicilia, pronta Biella, vendiamo 1150. Spadaro, Favara (Girgenti). 6067 M

LETTI nuovi, suste fortissime, materassi, letto una piazza e mezza, sgabelli, armadio cassetti, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 5-I. 25590 M

LETTI nuovi lire 95, suste 55, materassi crina 45, lanetta 90; sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 24970 M

MACCHINA cucire a cartoccio, altra lire 150 vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 10411 M

MACCHINA Singer, buonissimo stato, vendesi. lire 220. Pozzo Mare 2-I, destra. 10404 M

MACCHINA cucire usata lire 150, altra calzolaio, rimonte, vendonsi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 25544 M

MACCHINA scrivere «Mercedes», cassa controllo National, vendonsi. Carducci 12-IV. 25572 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza. S. Marco 33, II piano, stanza 24. 26561 M

MACCHINA scrivere perfetta, visibile, vendesi prezzo irrisorio. Gatteri 32-II. 25390 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantite cinque anni, produzione tedesca, prezzi occasione. Magazzino, via Filzi 15. 133 M

MACCHINE cucire (2), ultimi sistemi, altra per sarto uomo vendo prezzo occasione. S. Lazzaro 6. 26621 M

MACCHINE cucire Singer vendonsi rate; ritiransi macchine vecchie, unicamente Coroneo 1, Della Vedova. 25626 M

MANTELLO di lana noce, ultimo modello, adatto per signorina, vendo. Sartoria Agarini, Viale XX Settembre n. 25. 25476 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto 100, vendonsi. Venticettembre 51-I, destra. 10418 M

MOBILI usati vendonsi buona occasione. Chiarbola superiore 61-I. 25324 M

MOBILI usati, cappotto donna vendo. Felice Venezian 16-I, sinistra. 26429 M

OROLOGIO regolatore vendesi con garanzia. Madonna del Mare 12, portinaio. 26221 M

PASSEGGIO per gemelli, seggiolone, valigia pelle, nuova, vendonsi. Istria 10-I. 26643 M

PARASTUFA bellissimo, quadri olio, vendo. Visitare 2-4. Indirizzo Piccolo. 25154 M

PELLICCIA mantello, moderna, nuova, volpe Alaska, vendonsi metà prezzo. Gatteri 32, p. 9. 25392 M

PELLICCIA nutria, collare astrakan, frack, uomo, occasione, vendo. Venti Settembre 32, III. 26481 M

PIANINO ottimo offresi per istruzione qualche ora settimana. Offerte «19» Piccolo. 26651 M

PIANINO celebre marca Foerster, vendesi. Carducci 24-I, destra. 25262 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 26487 M

PIANINO mondiale, nuovo, vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 26193 M

PIANO mezzacoda, perfetto, viennese, vendesi 2600. Via Milano 22-I. 24680 M

PIANO mezza coda, nuovo, Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANOFORTE palissandro, occasione, noleggiasi, vendesi. Facilitazioni. Solitario 16, p. 24. 26545 M

POLTRONE da barbiere, nuove, occasione, vendonsi prezzo conveniente. Via Artisti 8-I. 25464 M

SALON nuovo, frack, bonjour, gilet fantasia, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 26451 M

SCARPE chevrau, finissime, vestiti, vendo. Indirizzo al Piccolo. 25525 M

SCATOLA argento fino (sigarette), altra (tabacco), nonchè borsetta pure argento, formato piccolo, vendonsi grande occasione. Via Ferriera 5, presso deposito mobili. 26685 M

SCRIVANIA massiccia, ottima lavorazione, grande, comoda, solida, occasione vendesi. Via Milano 4-I. 26691 M

SCRIVANIE americane con o senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere, posa-atti, armadi a rouleau, arredamenti uffici ecc. ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 26591 M

SEDIE, tavoli, bollitore, vendo a prezzo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 25574 M

SERVIZIO lavamano, porcellana finissima, vendesi prezzo ridotto. Azeglio 2-V, Cravagna. 25553 M

SMOCKING, bonjour, persona snella, nonchè vestiti fini signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 10415 M

SORTIE teatro, blouses seta, colori diversi, sciarpa orientale, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 26449 M

SPARHERD nuovo, occasione, vendesi buon prezzo. Via Udine n. 65, magazzino. 26233 M

SPARHERD per locale e famiglia, buon prezzo, vendo. Via Arcata 10, fabbro. 25436 M

SPARHERD lire 80, altro scambio bicicletta. Paolo Diacono 6-II. 10421 M

STANZA matrimoniale frassino fiorato, elegan- prezzi molto ribassati, Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 26583 M

STANZA laccata in bianco, con piccola scrivania, per signorina, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 26581 M

STANZA letto faggio, frassino, psiche, farmacie, straordinaria occasione. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 130 M

STANZA matrimoniale bellissima, specchi, cristalli, vendesi. Cesare Battisti 13, portinaio. 25937 M

STUDIO in quercia lire 2500; guarnitura club, vera pelle, lire 2500, vendonsi. Via Udine 25. — 26063 M

STUFA petrolio vendesi. Via Piccardi 15, portiere, dalle 2 in poi. 26603 M

STUFA maiolica, anteguerra, perfettissima, altra ghisa, fuco continuo, vendonsi. Corso Garibaldi 9. 25454 M

STUFA gas, usata, cassaforte Wertheim, 5, vendo. Mazzini 19, Cesca. 26563 M

TAILLEUR bleu per signora, vendesi. Sanità 2-IV, sinistra, dalle 10 alle 12. 25588 M

TAPPETO Smirne 2X3, cappotti neri, donna, vendo. Michelangelo 9-II. 25444 M

TOUSSAINT-Langenscheidt, metodo abbreviato, nuovo, lingue tedesca-italiana, tedesca-francese, tedesca-inglese, vendesi. Via Zonta 7, p. IV, dalle 13-15. 25168 M

VASO porcellana Sever, bronzo dorato, quadri, miniature e diversi oggetti antichi vendonsi a prezzo d'occasione. Via Ruggero Manna n. 26-V, porta 14: dalle 12 alle 14. 25526 M

VESTITI, cappotti, volpi nere, vendonsi dalle ore 10-12, 2-4. Indirizzo al Piccolo. 25566 M

VIOLINO vecchio d'autore, completo, ottima occasione, vendesi. Acquedotto 51-I, destra. 10417 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTO se occasione, macchinario gazose, sifoni, bottiglie. Scrivere dettagliatamente, Abbodati. Via Montona 4, Padova. 6069 N

BICICLETTA anche guasta, cercasi; pagando bene. Offerte «Bicicletta» al Piccolo. 26603 N

BILANCIA decimale, uso macellaio (stadera), 2 pezzi, compero. Via Navali 8, macelleria. 26455 N

CAMERA matrimoniale acquisterei, pura occasione. Offerte dettagliate, con prezzo, «Giovane» Piccolo. 25442 N

CARTA vecchia, giornali, comperasi prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 22669 N

ENCICLOPEDIA italiana, usata, acquisterebbesi. Offerte «Platone» al Piccolo. 26443 N

MACCHINA da scrivere, buono stato, cercasi. Offerte con prezzo «Ristrettissimo» Piccolo. 25640 N

RAMATA filo ferro zincato, solida, altezza 1.25, lunghezza 80 metri, cercasi. Sorgente 8, magazzino. 26711 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 24862 N

SCARTI archivio, cartaccia per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 23903 N

VIOLONCELLO 4/4, per studio, poca pretesa, circa lire 100, cercasi. Offerte «Violoncello» al Piccolo. 25560 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 27372 O

A. STUFE ferro, fuoco continuo, economiche, perfetto funzionamento, da lire 160 in poi; focolai ferro, da lire 350 in poi, trovansi in Via Imbriani 10 (ex Via S. Giovanni), deposito. 25492 O

AL SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9, arrivato ricchissimo assortimento modelli per sera 45, seta 35. Assume ordinazioni. 25456 O

APPARATI Primus di ricambio, per qualsiasi sistema di cucine a petrolio, trovansi: Merson, Via XXX Ottobre 8. 25198 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi Licher, S. Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FOCOLAI e stufe, maiolica e ferro, difetti camino, riparansi. Via S. Giovanni 10, lavoratorio stufe. 25490 O

FORAGGI: avena, crusca, cruschello, fieno, erba spagna, paglia, qualsiasi quantitativi, ingrosso, dettaglio, franco domicilio, spedizioni provincia. Deposito: Via Sorgente 8, telefono N. 1952. 26713 O

LAMPADE elettriche, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 15, telefono 13-23. 1204 O

MASCHERE, costumi, noleggiansi; vendita fantasie, «Aigrettes», merce viennese. Canova 9, porta 9. 26571 O

OCCASIONE: Vendonsi reclame copialettere qualità extra lire 13 cinquecento fogli, lire 25 mille fogli. Ordini: R. Covassin, Casella postale N. 330, Milano. 6066 O

OREFICI, orologiai, trovano tutti gli ordigni occorrenti, prezzi incredibilmente bassi, nel più assortito deposito, via Timeus 1, primo (ex Acque). 35983 O

ROTTAMI ferro vecchio, acquisto qualsiasi quantitativo prezzo massimo. Olmo 4. 23502 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VESTITI, cappotti uomo, impermeabili, calzature uomo, donna, bambini; biancheria, vendo, favorevoli condizioni pagamento. Venti Settembre 39, II. 24872 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per visitare pasticcerie, pistorie, articolo di consumo introdotto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 25630 P

PIAZZISTA abile genere paste alimentari, cercasi subito. Sub «Paste alimentari» al Piccolo. 25550 P

PIAZZISTA bene introdotto alimentari, primarie referenze, cerca rappresentare ditta solida detto genere. Indirizzare «Alimentari» Piccolo. 10403 P

PIAZZISTA occupato presso primaria casa, tratterebbe affari per altra importante ditta, preferibile generi di pasticceria, delicatezze, commestibili, fornai. Gentili offerte «Prima forza» Piccolo. 25532 P

PIAZZISTI per tutta l'Istria, per merce cartolerie-drogherie, cercansi. Offerte: Casella 138, Trieste Centro. 25478 P

RAPPRESENTANZE con deposito generi alimentari, cerca ditta protocollata, con magazzino. Offerte: Casella postale 11, Trieste 6. 25534 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

AUTOMOBILE chiusa, lusso, 18-24 HP, piena efficienza, vendesi, anche a rate, verso prima intavolazione, o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 25488 Q

MOTORI elettrici (tre), da 6 ct., 2½ HP, corrente continua, relativi avviatori, vendo, prezzo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, Via Giulia 43. 195 Q

BRUNA CHIANDUSSI

d'anni 2, dopo brevi sofferenze, spirò nel bacio del Signore ieri mattina, lasciando accasciatissimi i genitori, i fratelli e le sorelle, che unitamente ai parenti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr., alle ore 10, dalla via Ghiaccera 2.

Trieste, 26 gennaio 1922.

PAOLA SPONZA

d'anni 51, si spense oggi placidamente lasciando il desolato consorte **FIETRO**, i figli **ELENA, ANGIOLINA, IRMA** e **RAIMONDO**, i quali partecipano la grave perdita.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 27 corr., alle ore 10, partendo dalla via Capitelli 22.

Trieste, 25 gennaio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

CAMION 18 BL, rimesso a nuovo, gomme nuove, con rimorchio da 60 quintali, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26727 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BARCOLA, spiaggia: trattoria con abitazione, cedesi. Gelsi 10, III, 12. 25402 R

BOTTEGHINO bene avviato, con vendita latte, diversi generi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26509 R

DECRETO trattoria, disponibile prontamente. Agenzia Dreos-Scarpa, Via Vasari 14. 26575 R

DENARO disponibile, primissima intavolazione fabbricato città. Preferirò commerciante disposto occupare decorosamente quarantaduenne ritiratosi commercio. Offerte «Proposte dirette» Piccolo. 26435 R

INTAVOLAZIONE, disponibili 15.000, metà merci, metà liquidi. Via Sorgente 8, magazzino. 26715 R

LATTERIA vendesi. Piazza Cornelia Romana 3. 25620 R

LATTERIE con quartiere, trattoria, spaccio vini, affittansi. Valdirivo 21, II. 25555 R

LAVANDERIA e stireria, bene avviata, cedesi occasione, causa partenza, prezzo mite. Via Milano 29, magazzino carta. 26529 R

LOCALE con decreto caffè popolare, friggitore, tutti utensili, anche per trattoria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26551 R

NEGOZIO commestibili, nuovo, posizione buona, vendo subito per lire 20.000. Offerte «Moresco» Piccolo. 26301 R

NEGOZIO centralissimo, vendesi. Informazioni: Fonderia N. 2, I, destra. 26669 R

QUARTIERI, negozi, magazzini, latterie, centriche posizioni, vendonsi, affittansi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 25460 R

SOCIO disponente sessantamila cerca stabilimento industriale bene avviato. Rivolgersi: Vasari 20, Desanti. 25653 R

SOCIO con 8-12 mila, per ristorante, cercasi. Preferito collaboratore celibe. Sub «Guadagno 29» al Piccolo. 25546 R

STABILE o parte dello stesso acquisterei verso contanti e splendida auto. Offerte «Auto» Piccolo. 10389 R

TRATTORIA con decreto, pressi Carducci, forte incasso, vendesi prontamente, 35.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 26577 R

TRATTORIA, decreto, inventario, vendo causa malattia, 18.000. Via Giulia 73, porta 6. 25592 R

VENTIMILA lire cerco per tre mesi, verso cambiale ed altra garanzia valore quarantamila. Buon interesse. Offerte sub «Fido» al Piccolo. 10413 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA: camera, cucina, cortile, pronta abitazione, vicino tram mare, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 25624 S

MEDIATORI! Vendetemi case, anche singole, Rigutti, rendenti 12.000, per 65.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 26637 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m q. 20.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerta «Un milione» al Piccolo. 5000 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35-20, via Pesce 4 (Piazza Cavana). — 161 U

CORREDI sposa, propria confezione; visitare splendido campionario. Chiedere preventivi. Lavoratorio Mirri, Carducci 22, porta 16. 26407 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DENTISTI!! Per liquidazione articolo vendo istrumenti a prezzi irrisori. Via Timeus 1-I, (ex-Acque). 35985 U

ENZO. Ritiri lettera sotto mio cognome. Posta, Cesare Battisti. E. 5382 U

C. G. Fermo posta, Monfalcone. Impossibile pubblicare avviso trasmessoci. Occorre specificare indirizzo. Importo a vostra disposizione. Ufficio annunzi Piccolo. 221 U

G. Z. Nel suo interesse e di altre persone, necessita schiarimenti a voce. Prego indirizzo. 26655 U

GATTO domestico regalasi a persona di cuore. Mazzini 19, IV. 25543 U

LAVORATORI! Adoperate contro geloni aperti, piaghe, ustioni ecc., la «Traumofilina» (amica della piaga). Trovasi in tutte le farmacie. 26537 U

MAFALDA 25. Ritira lettera. Attendo risposta. Infiniti sinceri saluti. Arrivederci. 25596 U

MANICURE e massaggi. Via Madonna del mare N. 2, primo. 26557 U

MASCHERE noleggiansi. Sebastiano 6, I. Costumi, domino, pierot. 10420 U

NELLA. Ritiri lettera fermo Posta Piazza Borsa. Disill. 10368 U

RICEVO offerte merce in transito immagazzinata, piani ordinari, elettrici, chincaglierie, automobili, motori ecc. Sub «Compratore» Piccolo. 24432 U

ROMOLO. Atteso in società oggi, giovedì, ora stabilita. 26617 U

SINCERITA'. Giace lettera vostro nome. Posta Battisti. 25498 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste S. Giacomo. 324 U